

tracce pastorali

Missione Cattolica di Lingua Italiana

Katholische Kirche im Kanton Zürich

3 Novembre 2021

*Un cuore aperto
al mondo intero*

Fratelli tutti



Cover Fonte: Maria Pellegrino

Verso una Chiesa sinodale: comunione e armonia

Don Gabriel Tirla

Carissimi lettori, sono qui a invitare tutti a prendere atto dell'invito di papa Francesco come anche del nostro vescovo Joseph Maria Bonnemain a vivere con più coscienza nel cammino della Chiesa, una Chiesa chiamata al servizio e alla solidarietà verso tutti. Il Papa il 17 ottobre 2021 ha avviato il processo sinodale mondiale – «cammino del Sinodo sulla sinodalità»; l'annuncio di voler dare inizio verso una Chiesa sinodale che indica un progetto ambizioso, da svolgersi a un «ritmo atletico» per far sì che la nostra vita nella Chiesa non sia dormiente o lontana dalla realtà, ma sia una vita nella Chiesa pronta a compiere i molteplici servizi di cui il mondo di oggi necessita in tutte le varie sfaccettature. Il «Sinodo» non è un sondaggio di opinioni soltanto da parte dei Vescovi, ma è una consultazione a livello della Chiesa universale per far emergere le diversità per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione. Anche in Svizzera nelle diocesi di Basilea, San Gallo e Coira si uniranno le forze per compiere questo passo verso un cambiamento e una comunione più attiva e mirata alle situazioni più urgenti. Il nostro vescovo Joseph invita tutti i fedeli dei luoghi dove ognuno svolge il proprio servizio di riunirci, ritrovarci per uno scambio reciproco e per ascoltarci l'un l'altro: «ascoltiamo attentamente ciò che vuole dirci lo Spirito Santo» per poter consolidare la nostra Chiesa a essere una famiglia riunita nell'ascolto, nell'annuncio, nella condivisione e nel servizio. Siamo chiamati a essere una Chiesa rinnovata dallo Spirito Santo, chiamati a essere tutti discepoli e missionari. Come ai tempi di Gesù, anche oggi gli uomini e le donne del nostro tempo possiamo imparare e porgere la nostra attenzione verso i malati, i più poveri ed emarginati; come i primi cristiani, senza timore di mettere a repentaglio la propria vita, ma portando ovunque il messaggio di salvezza. Anche oggi l'esperienza di fede diventa missione, condivisione gioiosa di quanto il Signore ci dona.

La Parola di Dio, annunciata e testimoniata, riaccende la speranza e la creatività per esprimere la compassione e la vicinanza di Dio, di un Dio che si è fatto prossimo, ha assunto su di sé la nostra natura umana.

SOMMARIO

Approfondimento

- 3 Gesù Bambino
- 4 La preghiera, l'eucarestia e la forza della fede condivisa
- 5 Il tempo
- 6 Progetto per l'Africa

Unità Pastoralì

- 7 Zurigo
- 10 Winterthur
- 13 Amt-Limmattal
- 16 Flughafen, sede Bülach
- 19 Flughafen, sede Kloten
- 22 Oberland-Glattal
- 25 Zimmerberg
- 28 Zürichsee-Oberland

Riflessione

- 31 Una comunità che cresce e annuncia
- 32 AMAMI COME SEI

Gesù Bambino

La natività del Cristo: ogni anno ricorre la sua festa più sentita, il suo compleanno. Ogni famiglia cristiana prepara i festeggiamenti del Natale in maniera diversa, ognuno con le sue tradizioni. Da nord a sud, da est a ovest cambiano i festeggiamenti, cambiano le pietanze tipiche e cambia anche il volto di Gesù Bambino. Eh sì, da noi ha un volto roseo, paffuto, mentre in Perù ha gli occhi a mandorla e la pelle meticcica. Sul continente africano il nostro Gesù Bambino ha i capelli neri con la pelle scura. Sì, perché Dio ha mandato suo figlio in forma umana, e in quanto umano è stato generato a sua immagine e somiglianza. Di conseguenza ognuno immagina il suo Gesù come vedrebbe il proprio figlio, il proprio fratello.

Voglio assaporare il compleanno di Gesù Cristo entrando nel mistero di questa nascita divina con tutte le tradizioni tramandatemi dai miei genitori.



La corona d'Avvento e le quattro candele che accenderemo ogni domenica, il presepe pronto ma con la mangiatoia ancora vuota, l'albero e la musica natalizia e il profumo dei biscotti. Ma al contempo desidero aprire il mio cuore e la mia mente per entrare ancora di più in comunione con il Padre. Cosa vuol dire a immagine e somiglianza di Dio?

Meditando su questa domanda, mi sono soffermata soprattutto su questi tre pensieri.

Un primo pensiero che mi viene in mente: e se Dio parlasse del suo cuore? Se Gesù, figlio, porta a noi l'amore del Padre? Allora non è il suo aspetto ciò che lo contraddistingue, ma è la sua essenza. La capacità di amare e di accogliere tutto, sia il bene che il male di ognuno di noi, e la capacità di perdonare e di rispettare i nostri tempi. Ci rendiamo quindi conto che la raffigurazione di Gesù, di cui oggettivamente non potrebbe esserne che una sola, passa in secondo piano. Questo ci fa capire che l'essenza di Dio, di Gesù, si trova in ogni cuore che lo accoglie e quindi non ha età, colore o tratti somatici che lo limitano.

Un'altra riflessione potrebbe portare a chiederci questo. Gesù Bambino ha avuto un'infanzia tran-

quilla, serena, stando in famiglia, ricevendo una formazione dal padre Giuseppe e conosceva a fondo le scritture che ascoltava al Tempio. Ma allora non è che tutti i bambini di questo mondo avrebbero diritto alla stessa cosa? Siamo nel 2021 e sappiamo che purtroppo ci sono ancora tanti, troppi bambini che non hanno un pasto garantito al giorno, non hanno accesso alla formazione e alla sanità o addirittura nascono in zone di guerra e corrono ogni sorta di pericolo sin dalla nascita. Magari come regalo, invece che regalarci oggetti superflui o comunque non essenziali per la nostra vita, potremmo contribuire a rendere più degna la vita di bambini meno fortunati di noi.

Un ulteriore aspetto che potremmo approfondire: ma io, da cattolica, sono a immagine e somiglianza con il cuore di Dio? O la vita mi ha reso arida e egoista? Cosa posso fare per migliorarmi e camminare con Gesù e i suoi insegnamenti?

Questo nostro Gesù Bambino, a cui facciamo festa tutti gli anni con i parenti e gli amici, con cene aziendali e mille buoni propositi, lo portiamo veramente nel cuore sempre? Ci ricordiamo che a 33 anni si è sacrificato per noi?

Nel nostro mondo «comodo» e pieno di distrazioni forse a volte dimentichiamo cosa vuol dire veramente festeggiare il Natale: festeggiare qualcuno e non qualcosa...

Ecco alcuni spunti su cui riflettere per prepararci a questo Natale 2021, proviamo a rallentare un attimo e non impazzire nella corsa ai regali e al menù perfetto. Proviamo semplicemente ad alzare lo sguardo e guardare l'altro con gli occhi del piccolo Gesù che è nato per salvarci.

Buon Avvento e buon Natale.



La preghiera, l'eucarestia e la forza della fede condivisa

Andrea Rizzuti

Cosa potrebbe spingere una persona a tematizzare l'importanza della fede e della Parola di Dio parlando con i propri cari, i propri amici o con degli interlocutori occasionali? Direi la consapevolezza che il compito di ogni buon cristiano è quello di condividere la «**grazia**» ricevuta nell'aver trovato la certezza dell'amore e della misericordia di Dio. Non è forse ricevere il dono della fede il miracolo più grande? Credere fermamente e avere la certezza che la preghiera, l'eucarestia, il vivere quotidianamente e per quanto possibile il Vangelo possano veramente dare quella serenità e sicurezza che altrimenti neanche tutto l'oro del mondo potrà mai garantire.

Ma quale è la posta in gioco? A parte il timore di perdere «la propria immagine» esponendosi dopo aver superato l'inevitabile lotta interiore, direi il rischio di essere il più delle volte fraintesi o addirittura di venire tacciati per esaltati, venire denigrati perché considerati falsi e bigotti.

Provare a contrastare uno scetticismo di fondo dettato soprattutto dalle mode del tempo e da un'immoralità dilagante è la sfida non solo del singolo credente ma della Chiesa nella sua interezza con i suoi ministri. Mai come in questo secolo si è parlato così tanto dell'influenza del demonio, che con la sua azione malefica e distruttrice non solo influenza e manipola la coscienza delle persone deboli di spirito ma arriva anche a minare la stabilità della stessa Chiesa.

Ecco quindi che in questo contesto, l'importanza di aspirare a ricevere la grazia della vera fede è quanto mai di vitale importanza (nel senso più spirituale del termine). Una «**grazia**» che solo la costante e sincera preghiera e l'eucarestia possono garantire.

Comprendo che non è facile compiere il primo passo per un viaggio di introspezione e di riconciliazione con Dio. La paura di esporsi e apparire bigotti è grande. Le tentazioni della vita moderna sono tante e il demonio fa anche la sua parte per rendere questo ancora più arduo. Ma se non si vogliono cogliere i segni che il Signore e la Madonna continuamente ci mandano non ci resta che contare sulla preghiera di chi questo passo lo ha già fatto e si adopera per quelli che ancora si rifiutano di credere in una possibile redenzione.

Sono anche assolutamente consapevole che si tratta di un tema molto complesso e delicato. Si può rischiare di cadere nella retorica o peggio di tocca-

re la suscettibilità di alcuni che credono di essere giudicati per la loro scelta di vita. In realtà non si tratta di giudicare qualcuno ma solo di invitare a riflettere nella speranza che alla fine si riconosca che non è tutto qua il senso della nostra esistenza ma che, come i mistici di ogni tempo continuamente ci mostrano con la loro intercessione presso Dio, tutti siamo suoi figli e che la serenità e la sicurezza non le si ottengono seguendo falsi ideali.

Vorrei quindi concludere con delle citazioni, quanto mai attuali, di alcuni degli innumerevoli testimoni della fede che nel tempo ci hanno concretamente e continuamente spinto a riflettere soprattutto con il loro esempio e le loro opere:

San Paolo diceva: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.»

San Luigi Maria Grignion De Montfort: «Vi supplico con insistenza per l'amore che vi porto in Gesù e Maria, di recitare ogni giorno il Rosario... al momento della morte benedirete il giorno e l'ora in cui mi avete creduto.»

E ancora suor Lucia di Fatima: «Bisogna dare più spazio al Rosario. Col Rosario è possibile vincere tutti gli ostacoli che Satana in questo momento vuole creare alla Chiesa cattolica. Tutti i sacerdoti in particolare devono recitare il Rosario. Il Rosario deve essere recitato col cuore e con gioia; non deve essere solo un dovere da sbrigare frettolosamente.»

... e riguardo l'eucarestia vorrei ancora citare:

San Pio da Pietrelcina: «Se gli uomini comprendessero il valore della Santa Messa ci vorrebbero i carabinieri per tenere in ordine le folle di gente nelle chiese.»

Gesù a s. Gertrude: «Assicura, a chi ascolta devotamente la Santa Messa, che io manderò, negli ultimi



istanti della sua vita, tanti dei miei santi per confortarlo e proteggerlo, quante saranno le messe da lui ben ascoltate.»

In tal senso vorrei fare il seguente appello: Ogni terzo sabato del mese alle ore 15.45 si recita presso la chiesa cattolica di Embrach il Santo Rosario con il cenacolo – un gruppo di preghiera –

«Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime» seguito dalla celebrazione eucaristica.

Vi invito di cuore tutti a partecipare e a condividere con gli altri la vostra fede divulgando l'importanza della preghiera e dell'eucarestia.

Pace e bene a tutti.

Il tempo



Mai come in questi tempi sto capendo che il tempo corre e in fondo pensiamo di non averne mai abbastanza. Siamo vittime di una costante pressione da prestazione, dico bene vittime, perché vogliamo tenere il passo con l'altro chiunque esso sia. Siamo diventati un popolo di impazienti e viviamo nel concetto del tutto e subito, in profondo contrasto con la fede caratterizzata dalla pazienza e dalla fiducia a lungo termine. Viviamo di agende piene di impegni, tutto viene meticolosamente scritto e fissato in un calendario del nostro telefonino. Ogni imprevisto ci disorienta e ci paralizza per un istante prima di trovare un buco in questi calendari pieni.

In un incontro fatto durante un periodo di missione trascorso in Costa d'Avorio, un uomo mi disse: «Voi avete gli orologi, noi abbiamo il tempo.»

Questa saggezza non mi è più uscita dalla testa, e spesso quando mi ritrovo sopraffatta dagli eventi penso a lui, con dei semplici infradito ai piedi, vestiti consumati ma puliti, con un immenso sorriso stampato in faccia, e quello sguardo saggio e vissuto. Ci siamo incontrati dopo la messa nella chiesa di St. Laurent a Yopougon, dove la diversa ero io. I bambini mi si avvicinavano con timore eppure incuriositi mi guardavano, ognuno voleva salutarmi o almeno toccare questa bianca.

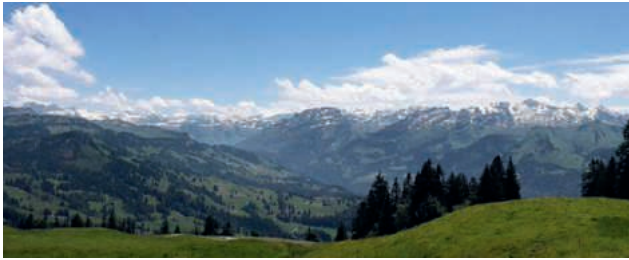


La gente veniva a messa a piedi come tante piccole formiche, passo cadenzato, ritmato pieno di gioia e allegria. Immergermi in questi ricordi mi scaldano il cuore e mi avvolgono di una grande malinconia. Ho incontrato molta povertà, ma una grande ricchezza nel cuore. Gente con poco e molto generosa, sempre pronta a dividere quel poco con te. Ho incontrato donne molto volenterose, responsabili e con una grande fede. Vera testimonianza di perseveranza, ma soprattutto pazienza.

Solo rientrando in Svizzera e ripensando al mio soggiorno in terra africana mi rendo conto quanto avremmo da imparare o meglio quanto dovremmo ritornare a certi valori del passato. Dare più importanza alle relazioni vere che a un benessere dato da cose. La ricchezza vera di ognuno di noi è il tempo. Sappiamo benissimo che è limitato, per tutti, nessuno escluso. Ma allora è forse per quello che corriamo tutto il giorno? Perché vogliamo avere del tempo libero? Infatti non aspettiamo l'ora delle vacanze per fermarci un attimo, per riprendere fiato da questa vita che scorre veloce. Non sarebbe meglio vivere tutti i giorni con più coscienza e rallentando un pochino i ritmi?

Ho preso coscienza con i miei 50 anni che più diventa grande e più il tempo scorre veloce. Inizia gennaio ed è subito luglio e poi di nuovo Natale. Mi ricordo da bambina, l'anno scolastico non finiva mai, i mesi erano lunghissimi. Come faccio a ritrovare

quella sensazione di lentezza che avevo? Ebbene fermandomi a osservare il mondo che corre e non più correre con lui. Mi alzo un pochino prima e prendo il mio caffè con calma ascoltando il radiogiornale. Il lavoro lo affronto senza affanno, tanto riesco a fare solo una cosa alla volta (il famoso «multitasking» femminile in fondo non esiste, è semplicemente un modo per sopravvivere alle richieste infinite di marito e figli in contemporanea, annullandosi completamente). Esco di casa in anticipo così che posso fermarmi ad aspettare godendomi il paesaggio.

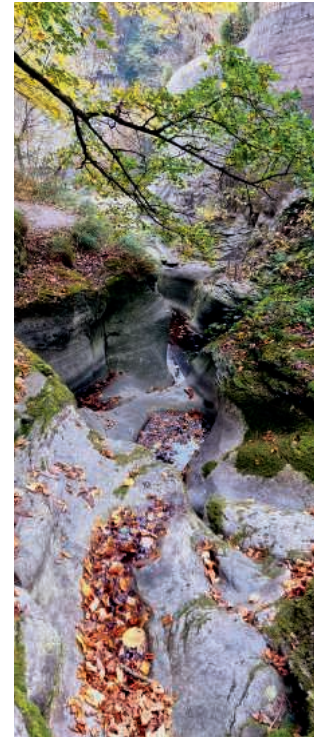


Arrivo a messa la domenica con largo anticipo (per la gioia di mio marito) e mi godo la gente che arriva, sento il rintocco delle campane e capisco che è ora di entrare e accomodarmi per salutare il Signore. Il momento della celebrazione domenicale è il mio momento fisso per fermarmi comple-

tamente e lasciarmi andare all'ascolto e al nutrimento del cuore e dell'anima. Mi prendo il tempo dopo messa per scambiare i saluti con gli altri fedeli: è sempre un momento speciale di relazione e condivisione.

Il pranzo domenicale, tanto prezioso per noi migranti, è solo rimandato di un'ora perché se io prendo le cose con calma di riflesso anche la famiglia lo fa.

La vita è troppo breve per viverla di corsa, non lasciamo che sia la salute oppure la natura stessa con l'anzianità che ci farà rallentare. Proviamo a farlo noi con coscienza, dando priorità all'essenziale e tralasciando il superfluo. Si avvicina l'Avvento, non c'è momento migliore per iniziare. Nessuna corsa ai regali ma una vera attesa nella semplicità del Bambino Gesù.



Progetto per l'Africa

Nelle varie parti del mondo, ancora oggi nel 2021 ci sono tante situazioni difficili e di disagio, di povertà e di discriminazione, di guerra e di abbandono delle persone... Certamente il cuore di un vero cristiano è toccato profondamente da queste realtà disumane, ed ecco che l'unità della fede e dell'amore ci unisce e ci coinvolge nel venire incontro a tante esigenze, nel nostro piccolo, ma sincero e concreto aiuto.

Tramite una mia amica che si chiama Angela siamo venuti a conoscenza di una mamma di 70 anni



che vive in Camerun, con sua figlia di 27 anni disabile fin dalla nascita. Questa mamma cerca disperatamente un aiuto per acquistare una sedia rotelle, perché fa sempre più fatica ogni giorno a portare sua figlia in braccio, non ha più le forze fisiche per poter accompagnare la figlia in ogni sua esigenza.

Questo grido di aiuto è giunto fino a noi e ha sensibilizzato parecchie persone. Ho domandato aiuto alla comunità cattolica italiana della chiesa di Dielsdorf, con la collaborazione di don Gabriel e insieme ad altri gruppi di preghiera e colleghi di lavoro; questa forza di unione e la solidarietà di tutti ha fatto in modo di raccogliere in tutto Fr. 2300.- circa.

La mia amica Angela con suo marito Daniele si sono messi in una ricerca accurata al bisogno di questa mamma per sua figlia; dopo un tempo di ricerca hanno acquistato la sedia rotelle adatta per questa necessità. Poi hanno spedito la sedia rotelle con un container, in nave per l'Africa in Camerun. Come ben sappiamo i tempi sono veramente lunghi, ma ecco che siamo riusciti a far pervenire la sedia rotelle a questa mamma per sua figlia. Angela e Daniele si sono recati sul posto da questa mamma insieme con la sua figlia per portare anche un sostegno morale, oltre a quello economico.

Grazie a tutti per la realizzazione e sensibilità di questo progetto... GRAZIE mille.

Francesca Mantegna

Zurigo

La MCLI Don Bosco è parrocchia personale, comprende tutto il territorio della città di Zurigo.

Sede Feldstrasse 109, 8004 Zurigo

Internet www.mcli.ch

Parroco Dr. Don Fulvio Gamba, 044 246 76 23, fulvio.gamba@mcli.ch

Vicario Dr. Don Daniele Faedo, 044 246 76 46, daniele.faedo@mcli.ch

Segreteria Fernanda Censale, Sarah Salamone, 044 246 76 23, segreteria@mcli.ch, info@mcli.ch

Orari di apertura lunedì-venerdì ore 9.00-11.30, martedì-giovedì ore 14.00-16.00

Assistente sociale: lic. theol. Francesco Cosentino, Orari consulenza (previa prenotazione telefonica)

Mercoledì a venerdì ore 14.00-17.00



Un tema delicato

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Gesù disse: «... Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio.»



Gli presentavano dei bambini perché li toccasse. Gesù disse: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio». I credenti divorziati e risposati, ascoltando questo Vangelo, soffrono molto. Due di essi, ad esempio, hanno dichiarato in un'intervista: *Sentivamo il peso di essere sbagliati, ci sentivamo fuori luogo nella comunità cristiana. Tuttavia restava forte la voglia di mantenere il legame col Signore. Sederci sulle panche più lontane dall'altare ci faceva sentire meno colpevoli, quando il sacerdote dall'altare ci faceva sentire sbagliati. Quel dito puntato provocava in noi fastidio, dolore, voglia di fuggire, ma anche bisogno di aiuto*. Verrebbe quasi da dire, cari fratelli e sorelle, che, più che le parole salvifiche di Gesù, rimane nel loro e nel nostro cuore la durezza moralistica di noi rappresentanti della Chiesa. E questo è un vero peccato, perché guardando un po' più da vicino il testo evangelico possiamo notare che lo scopo dei farisei era di cogliere in fallo Gesù: la loro domanda era in realtà una finta domanda, un pretesto. Se in Israele, infatti, la possibilità di congedare la propria moglie era realistica, ciò che dava spesso scandalo era il motivo del congedo: accadeva, ad esempio, che una moglie venisse ripudiata perché non cucinava bene, perché era diventata antipatica o per ragioni che oggi riterremmo molto discutibili e vergognose. Gesù non si lascia coinvolgere in questi ragionamenti legalistici e capziosi, perché capisce subito che i farisei vogliono incastrarlo con un tranello. Perciò risponde partendo da un livello più fondamentale: riferendosi al ripudio permesso da Mosè, constata che Dio ha creato l'uomo e la donna con stessa dignità, al fine di non lasciarli soli e in vista di un aiuto vicendevole, come dicono i racconti della Genesi, dei quali abbiamo ascoltato un estratto nella prima lettura. Questo

vivere l'uno per l'altro, questo amore e questo affetto reciproco sono ciò che ogni coppia, all'inizio del cammino matrimoniale, desidera realizzare. A questo proposito mi tornano in mente vari episodi. Compilando il documento di matrimonio, ossia svolgendo quello che in Italia si chiama «processetto», alla domanda «siete disposti a vivere questa vita che esige amore e reciproca fedeltà?», i giovani sposi, di solito, si guardano brevemente, poi si girano verso di me e dicono: sì, certo, è per questo che siamo qui! In quel momento, le parole di Gesù e il fatto che Dio li abbia creati l'uno per l'altra e per restare insieme, per loro non è un problema. Purtroppo, però, ci sono anche coppie che rivedo dopo anni dal loro matrimonio. Con grande dolore, mi raccontano come, a un certo punto della loro vita insieme, tutto sia finito e come non si sia trovata una soluzione per restare insieme.

Quanti sogni tramutati in fallimenti e delusioni! Per non parlare, poi, delle profonde ferite che restano anche quando i conflitti sono terminati... e dei sentimenti di colpa verso i propri figli, prima e dopo una separazione. A questo punto, vorrei sottolineare due aspetti. Il primo: normalmente una separazione non avviene per semplice edonismo, ossia per godersi i piaceri della vita, o per puro egoismo; del resto, conosciamo fin troppo bene le nostre fragilità, i limiti del nostro carattere e l'essere frastornati dallo stress quotidiano, soprattutto nella vita matrimoniale! Perciò, ritornando al Vangelo, verrebbe da chiedersi: ma Gesù sapeva cosa significa essere sposati? Sapeva quanto è difficile ed esigente il cammino matrimoniale? O era un asceta così ingenuo da non vedere quante difficoltà ci possono essere nella convivenza tra uomo e donna? Io penso, cari fratelli e sorelle, che Gesù fosse ben consapevole delle realtà famigliari. Perciò, la sua risposta va ben oltre alla domanda trabocchetto posta dai farisei. Gesù sapeva che gli uomini e le donne che avevano colto il suo annuncio e cercavano di vivere concretamente le sue parole avevano fatto l'esperienza di una nuova dimensione di convivenza. Attraverso questo stare con Gesù, avevano varcato orizzonti inaspettati nei rapporti umani e speri-

mentato che, con Lui, era possibile riscoprirsi e riconciliarsi a vicenda. E tra le persone che avevano fatto questa esperienza c'erano sicuramente anche persone sposate! In definitiva, per Gesù la chiamata a una vita matrimoniale autentica è possibile solo nell'ambito di una comunità plasmata e sorretta dalla sua presenza e dal suo messaggio; una comunità nella quale la fedeltà di Dio amore si può sperimentare in modo tangibile, nella quale le famiglie sono sorrette, per così dire, da una grande famiglia di sorelle e fratelli. In definitiva, una comunità cristiana. Il secondo aspetto, invece, l'ho compreso recentemente andando a trovare una coppia di amici, una famiglia normale con quattro figli, con le solite difficoltà da affrontare. Appena arrivato, mi sono subito accorto che era successo qualcosa tra i due coniugi. Durante la serata, mi hanno raccontato che, dopo dieci anni di matrimonio, avevano deciso – anche se non c'era una crisi evidente – di partecipare insieme a una settimana di esercizi spirituali per coppie sposate. Sotto la guida esperta di un direttore spirituale, ogni partecipante è stato incoraggiato a fare il punto della propria situazione. Ciascuno dei due ha detto: solo allora ho compreso quante ferite portavo in me dopo tutti questi anni di matrimonio. Ferite ricevute dagli altri, ma anche ferite che io ho inflitto agli altri. Rimproveri, magari solamente accennati, disattenzioni, scortesie, ma anche ferite risalenti all'infanzia riprodotte nel rapporto matrimoniale. Niente di grave, ma comunque mille piccole stilette che, col tempo, hanno reso difficile la convivenza. Alla fine di quei giorni di ri-

tiro spirituale, tutte le coppie sono state invitate, durante una liturgia, a offrire a Dio le loro ferite interiori e a pregare per la loro guarigione. In seguito, i miei due amici hanno trovato la forza di chiedersi reciprocamente perdono. Non dimenticherò mai più i loro occhi: tra loro due si percepiva un amore nuovo e maturo, un amore che ha fatto sentire persino me, una persona che ha scelto consapevolmente il celibato, arricchito e grato. Spero che tali esperienze possano dare speranza e nuova energia alle vostre relazioni coniugali. Ma forse, la cosa più importante che vorrei trasmettervi, in questa omelia su un Vangelo veramente molto difficile, è la consapevolezza che non solo chi ha vissuto un divorzio o una separazione porta con sé delle ferite profonde. Anche quelli che sono ancora insieme portano piccole o grandi lacerazioni nei loro cuori. Ed è così anche per i celibi e le nubili, per le vedove e per i vedovi e anche per chi vive affettivamente nel deserto del rimpianto e del rimorso. Tutti noi abbiamo bisogno di essere guariti dalle ferite che abbiamo ricevuto dall'infanzia a oggi. Ma c'è speranza per tutti, perché ciascuno di noi può chiedere a Dio questa guarigione. In conclusione, Gesù non è venuto a proclamare tra squilli di tromba e seduto in trono una nuova morale matrimoniale. È venuto prima di tutto per guarirci dai tormenti dell'anima. È ovvio che questo richiede un processo di maturazione esigente e una fiducia filiale smisurata, una fiducia veramente smisurata nell'amore di Dio. Da qui le parole di Gesù alla fine del suo discorso: accogliete il regno di Dio come lo accoglie un bambino.

PIETRE VIVE

La seconda domenica di agosto, presso la nostra Parrocchia, è stata celebrata la messa di congedo di don Geronimo Mirabili; terminato l'anno introduttivo, egli si trova ora in servizio, quale Missionario, presso la diocesi di San Gallo. I fedeli rimasti a Zurigo durante il periodo estivo e presenti alla celebrazione delle ore 11, nella quale don Gerry ha ricevuto in dono una particolare stola raffigurante san Giovanni Battista, hanno potuto salutarlo. Ancora una volta, con queste righe, si vuole ringraziare don Geronimo per l'anno pastorale passato insieme. Il mese di settembre, trascorso molto rapidamente, è cominciato con la presentazione, da parte di don Fulvio, del nuovo Vicario e del nuovo Assistente Sociale, assunti per arricchire il team pastorale con la loro esperienza e con le loro capacità. Don Daniele Faedo, mantovano di origine, ha sin da subito toccato il cuore dei fedeli con le sue profonde e succinte meditazioni, cesellate, peraltro, da variegati e autentici spunti autobiografici. Pur fresco di studi (avendo appena conseguito un dottorato in teologia), è obbligato a trascorrere ancora qualche tempo sui libri per affrontare lo scoglio del tedesco. Coraggio, don Daniele! Francesco Cosentino, da parte sua, si è già

messo all'opera per aggiornare l'assistenza sociale presso la nostra Parrocchia, forte della sua larga esperienza in ambito pastorale e sindacale nonché di una certa qual verve oratoria, che ha fatto distintamente percepire sin dal giorno della sua presentazione, domenica 5 settembre. Il medesimo giorno, il vescovo di Coira Joseph Maria Bonnemain ha presieduto la messa vespertina nel ricordo della santa di Calcutta. Questa festa, che presso la nostra comunità riveste un particolare significato a motivo della presenza delle Suore di Madre Teresa, ha permesso da una parte al nostro caro Vescovo di celebrare per la prima volta nella nostra Chiesa, dall'altra di porgere alle nostre sorelle, a cinque anni dalla canonizzazione, un segno tangibile della nostra stima e del nostro affetto per il loro operare: una pregevole casula «con scapolare», raffigurante il volto sorridente della loro fondatrice. Sempre a proposito di sorrisi, il 20 settembre il nuovo team della parrocchia San Giovanni Bosco ha trascorso una piacevole nonché culturalmente stimolante giornata a Lucerna. Don Ruedi Beck, parroco della Hofkirche, ha svolto una brillante visita guidata attraverso le meraviglie e i tesori della Chiesa da lui officiata. Un pranzo gusto-

so e una gita panoramica sul lago hanno concluso un'esperienza nella quale, accanto allo svago e alla scoperta, si è aggiunto un intenso momento di preghiera dei dipendenti in servizio presso la nostra Parrocchia. Una preghiera, va detto, per chiedere di poter lavorare sempre meglio e con sempre maggior sintonia per il bene delle anime. Sintonia e bene delle anime, in un certo qual modo, sono stati anche alcuni degli obiettivi di un'interessante giornata di formazione, svoltasi il 26 settembre e curata da don Fulvio e don Daniele; essa è stata condotta quasi a guisa di ritiro spirituale, a beneficio di coloro che si occupano della catechesi. Dulcis in fundo, il 10 ottobre si è svolto l'ingresso di don Fulvio Gamba, già Amministratore Parrocchiale, quale Parroco della parrocchia San Giovanni Bosco in Zurigo. Il rito, svoltosi all'interno dell'eucarestia delle ore 11 e presieduto dal vicario generale don Luis Varandas, ha sancito l'inizio di una fase nuova per la nostra comunità. Chi scrive, sorride al pensiero che, nella stessa chiesa che ora riceve don Fulvio quale Parroco, poco più di sessant'anni fa i genitori di quest'ultimo si univano in matrimonio: Silvana e Alessandro, che sicuramente dall'alto avranno pre-



gato insieme a noi, non avrebbero mai immaginato che il tempio che li ospitava sarebbe stato curato da un loro discendente. Casualità o provvidenza? Citando il Manzoni: «Ai posteri l'ardua sentenza.» Tornando ai fatti, occorre segnalare un triplice, fragorosissimo e tipicamente italiano battimani, che ha ratificato la lettura del decreto di nomina, la consegna della chiave del Tabernacolo e, ancora di più, la viva speranza di poter prolungare oltre l'età pensionabile il mandato sessennale. Al pomeriggio, dopo un aperitivo molto gradito, il rosario meditato e il canto dei vesperi, ai quali sono accorsi alla spicciolata numerosi fedeli, hanno concluso una giornata veramente importante per la nostra comunità. La domenica successiva, don Stefano Bisogni ha offerto ancora una volta il proprio servizio ministeriale sostituendo i nostri due sacerdoti, mentre già cominciavano le preparazioni per i futuri impegni pastorali, non in ultimo il settantesimo anniversario della posa della prima pietra della nostra chiesa. Il vivere questo significativo avvenimento, non tanto sotto l'aspetto di «genetliaco edilizio» quanto come una riflessione sulle nostre origini e sul nostro essere comunità, possa prepararci al Natale con lo stimolo a essere sempre più pietre vive di un tempio spirituale, per diventare realmente «l'edificio di Dio» (1Cor 3,9).

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Solennità di Cristo Re

Domenica 21 novembre
11.00 S. Messa solenne con coro

Triduo a Maria Immacolata

5, 6, 7 dicembre durante le messe serali

Solennità dell'Immacolata

Concezione

Mercoledì 8 dicembre
18.00 S. Messa

Ritiro della Comunità

Domenica 12 dicembre
15.00 Meditazione,
vesperi e possibilità di confessione
17.30 S. Messa

Novena di Natale

Dal 16 al 23 dicembre durante le messe serali

Santo Natale del Signore

Venerdì 24 dicembre

10.00–12.00 Confessioni

17.15 S. Messa per famiglie e anziani

23.45 S. Messa solenne

Sabato 25 dicembre

Sante Messe solenni ore 9.00,
11.00 e 17.30

Santa Famiglia

Domenica 26 dicembre
Sante Messe ore 9.00, 11.00 e 17.30
19.00 Oerlikon: S. Messa

San Silvestro

Venerdì 31 dicembre
18.00 S. Messa con Te Deum

Maria Santissima Madre di Dio

Sabato 1° gennaio
17.15 S. Messa

Epifania del Signore

Giovedì 6 gennaio
18.00 S. Messa

Cresime

Domenica 23 gennaio

11.00 S. Messa presieduta da S.E.
mons. Bonnemain, vescovo di Coira

Festa patronale di San Giovanni Bosco

Domenica 30 gennaio
11.00 S. Messa solenne con il vicario
episcopale mons. Andreas Fuchs
Lunedì 31 gennaio
18.00 S. Messa nel ricordo di san
Giovanni Bosco

Festa della Presentazione del Signore

Mercoledì 2 febbraio
18.00 S. Messa solenne con benedi-
zione delle candele

Memoria di san Biagio

Domenica 6 febbraio
con benedizione durante tutte le
messe

CON I PROFETI INCONTRO AL MESSIA

In ogni messa domenicale di Avvento commenteremo le letture dei profeti proposte dalla liturgia del giorno. Scopriremo delle preziosità che aiuteranno a prepararci al mistero dell'incarnazione.

CONFESSIONI NATALIZIE STRAORDINARIE

Venerdì 24 dicembre, dalle ore 10 alle 12 nella sala teatro e nel centro familiare.
Chi desidera accostarsi al sacramento, è pregato di attendere nell'atrio del centro parrocchiale.

RITIRO SPIRITUALE DELLA COMUNITÀ

Domenica 12 dicembre, dalle ore 15, vivremo un momento di ascolto e riflessione per prepararci insieme al Natale ormai vicino. Oltre al canto dei vesperi, ci sarà la possibilità di confessarsi.

Winterthur

La MCLI San Francesco è parrocchia personale e U.P. Oltre alle parrocchie della città ne fanno parte quelle di Elgg, Feuerthalen, Illnau-Effretikon, Kollbrunn, Pfungen, Rheinau, Seuzach, Stammheim-Andelfingen, Turbenthal e Wiesendangen.

Sede St. Gallerstrasse 18, 8400 Winterthur

Internet www.sanfrancesco-winterthur.ch

Amministratore Parrocchiale don Salvatore Lavorato, 052 214 12 94, salvatore.lavorato@kath-winterthur.ch

Vicario don Arkadius Pietrzak, 052 266 01 28, arek.pietrak@kath-winterthur.ch

Ass. Sociale Gabriella Prudenza, 052 266 01 26, gabriella.prudenza@kath-winterthur.ch

Segreteria Daniela de Carvalho, 052 212 41 91, sanfrancesco@kath-winterthur.ch

Orari di apertura dal lunedì al giovedì ore 9.00-12.00 e lunedì, mercoledì e giovedì ore 13.00-17.00



Grazie!

vostro don Salvatore

Carissimi, in modo forse un po' inaspettato è giunto il momento di salutarci. Qualcuno potrebbe pensare che dopo sei anni a Uster, un solo anno a Winterthur è segno che probabilmente non mi sono trovato bene in questa comunità. Perciò tolgo subito ogni dubbio dicendovi e assicurandovi che non solo mi sono trovato bene, ma mi sono sentito accolto e molto amato sin da subito. D'altro canto è verissimo anche che io vi ho molto amato. Ringrazio il buon Dio per essere passato da questa comunità, anche se ci sono rimasto pochissimo.

Quando ero in seminario avevo una stima grandissima per il mio rettore, don Mario Spinocchio. L'ultimo anno ci siamo trovati a parlare con un seminarista che, bocciato a scuola, aveva ripetuto l'anno. Vedendo il mio affetto per don Mario mi freddò con queste parole: «Si vede che ti vuole bene. Ma io ho un posto particolare nel suo cuore perché sono stato al suo fianco ben sei anni. Tu, invece, cinque.» Vi confesso che la cosa mi rattristò non poco. Quella santa persona che è don Mario, però, lo ha saputo e mi ha scritto un piccolo biglietto lasciato poi sul comodino della mia camera. «Ricordati, Salvatore, nell'amore non conta il tempo, ma l'intensità!» Quella parola cambiò il mio modo di vivere le relazioni. Oggi vi saluto dicendovi che vi ho amato intensamente, di vero cuore. Questo non ha evitato gli errori, che sono umani e anche dovuti alla mia giovane età: per tutti questi vi chiedo perdono e pazienza, comprensione come si fa tra amici. Non ho avuto molto tempo per conoscere tutta la comunità, causa anche di Corona dal quale ancora non siamo riusciti a uscire completamente... ma le poche relazioni instaurate sono state profonde e sincere. È stato bello celebrare con voi e per voi; sono stato grato al Signore per chi ha voluto aprirmi il suo cuore e confidarmi gioie e dolori; la fatica di consolare lutti e dispiaceri è stata ripagata con le amicizie che ne sono nate in seguito. Partendo da voi, vi

ringrazio con parole semplici ma sincere, vi invito a pregare per me e soprattutto ad amare il sacerdote che mi sostituirà. Se gli darete lo stesso affetto che avete dato a me sono certo che sarà un prete felice e potrà lavorare molto bene.



Un grazie speciale a don Carlo De Stasio e Luis Cappilla che sette anni fa mi hanno accolto in Svizzera e mi hanno accompagnato in questi anni, nonché Franziska Driessen, Stephan Schwitter, Artur Czastkiewicz e Christof Eberle per la loro pazienza, confidenza e amicizia in tutti questi anni. Grazie al caro vescovo Joseph Maria e al suo vicario Luis Varandas che da subito mi hanno mostrato stima e apprezzamento. Un grazie speciale ai collaboratori più stretti: le segretarie di Uster Maria e Antonella, con la carissima Preziosa che pochi giorni fa è salita in cielo; Daniela, Lina, Gabriella e Paolo a Winterthur... e non faccio altri nomi per

non dimenticare nessuno, anche se tanti nomi sono fissi nel mio cuore perché mi hanno aiutato a diventare più uomo, più prete. Grazie, grazie davvero! Solo mi permetto di ringraziare e abbracciare

don Arek che mi è stato vicino tutto il tempo e che, pian piano da collaboratore e confratello è diventato confidente e amico. Nel nome del Signore vi benedico tutti e vi chiedo di benedirvi.

Concerto di fine anno

Giovedì 30 dicembre alle ore 18.00 nella chiesa St. Laurentius in Winterthur, appuntamento con la musica d'autore. In occasione della fine dell'anno e del saluto a don Salvatore, l'Orchestra da Camera di Lugano, diretta dal M° Stefano Bazzi, offrirà all'ascolto musiche di Heitor Villa-Lobos, Johann Sebastian Bach e Ottorino Respighi. Solisti ospiti i pianisti Luigi Fracasso e Daniele Albanese.

Del compositore brasiliano saranno eseguite le *Bachianas brasileiras*, una serie di nove composizioni realizzate fra il **1930** e il **1945**: musica popolare brasiliana e musica classica nello stile di **Bach** con l'intenzione di realizzare una versione brasiliana dei «**Concerti Brandeburghesi**».

Del genio di Eisenach, il concerto per due pianoforti e orchestra in do minore bwv 1062, l'unico per il quale ci è pervenuto l'autografo, datato 1736. Celeberrimo il secondo tempo, definito dai musicologi come «uno di quei miracoli di semplicità incantata» nel quale l'urgenza del canto si slancia nell'infinito.

Di Respighi, la terza suite delle *Antiche danze e arie per orchestra d'archi*, omaggio alla musica rinascimentale: la veste strumentale è ricercata e preziosa, ispirata da un raffinato gusto timbrico tipico delle straordinarie capacità di orchestratore del compositore bolognese.

Stefano Bazzi: diplomato in Chitarra, in Composizione e in Direzione d'orchestra al Conservatorio di Parma, in Direzione per il repertorio contemporaneo al Conservatorio della Svizzera Italiana. Si è laureato in Musicologia all'Università di Pavia e di Berlino. Si è inoltre perfezionato presso accademie prestigiose in tutta Europa. Ha diretto numerose istituzioni orchestrali europee (Italia, Spagna, Scozia, Germania, Russia).



Luigi Fracasso: ammirato da artisti come Aldo Ciccolini, che ha scritto di lui: «... è un musicista vero, agguerritissimo, con idee sane sulla nostra arte e con un vivo senso della logica strumentale...». Svolge una significativa attività concertistica in Ita-

lia, Germania, Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Polonia, Portogallo, Spagna, Romania, Messico, Australia, ecc., spesso ospite di importanti istituzioni, suonando come solista e camerista. È fondatore e direttore artistico della prestigiosa stagione



concertistica salentina «I Concerti del Chiostro» giunta ormai alla XXI edizione, tiene masterclass ed è regolarmente invitato a far parte di giurie in concorsi pianistici nazionali e internazionali.

Daniele Albanese: ha iniziato lo studio del pianoforte sotto la guida del M° Luigi Fracasso a cui deve la formazione alla serietà, rigore e dedizione allo strumento e i tratti fondamentali della sensibilità pianistica. Nel 1995 ha conseguito il diploma sotto la guida del M° Andrea Padova. Si è perfezionato per tre anni sul repertorio di Johann Sebastian Bach con il maestro Walter Blankenheim, tra i maggiori studiosi e interpreti della musica del genio di Eisenach e fondatore del Concorso Pianistico Internazionale JS Bach, il più grande concorso pianistico di Bach al mondo. Collabora con l'orchestra del Conservatorio Tito Schipa di Lecce come ospite dei Concerti del Conservatorio e continua a coltivare il suo amore per la musica, nella cui bellezza scorge una delle vie più dirette e privilegiate con cui Dio parla e si rivela al cuore dell'uomo. Dell'amore per la musica ringrazierà per sempre papà Marcello, ora in cielo, che glielo ha trasmesso.



INCONTRI DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Ogni primo martedì del mese alle ore 19.30 presso il centro pastorale San Francesco ci sarà l'incontro di preparazione al sacramento del battesimo. Annunciarsi in parrocchia.

Agenda

MESSE FERIALE

Kleinandelfingen –

ogni martedì alle ore 18.30

Novembre 2, 9, 16, 23, 30

Dicembre 7, 14, 21, 28

Gennaio 4, 11, 18, 25

Febbraio 1, 8, 15, 22

St. Ulrich Rosenberg –

ogni mercoledì alle ore 18.30

Novembre 3, 10, 17, 24

Dicembre 1, 8, 15

Gennaio 5, 12, 19, 26

Febbraio 2, 9, 16, 23

St. Marien –

ogni giovedì alle ore 9.00

Novembre 25

Dicembre 2, 9, 16, 23, 30

Gennaio 6, 13, 20, 27

Febbraio 3, 10, 17, 24

SANTE MESSE PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Venerdì 24 dicembre

Santa Messa della notte

di Natale nella chiesa

del Sacro Cuore ore 23.45

Sabato 25 dicembre

Sante Messe di Natale

Chiesa di St. Laurentius ore 10.00

Chiesa del Sacro Cuore ore 11.00

Chiesa San Pietro e Paolo ore 18.30

Chiesa di Effretikon ore 18.00

Domenica 26 dicembre

Turbenthal ore 8.30

Chiesa di St. Laurentius ore 10.00

Chiesa del Sacro Cuore ore 11.00

Chiesa San Pietro e Paolo ore 18.30

Winterthur

Sabato 1° gennaio

Santa Messa della Santa Famiglia

Chiesa del Sacro Cuore ore 11.00

Chiesa di St. Laurentius ore 10.00

Solennità dell'Epifania

Domenica 2 gennaio

Parrocchia St. Laurentius ore 10.00

Parrocchia Sacro Cuore ore 11.00

Chiesa San Pietro e Paolo ore 18.30

Parrocchia Seuzach ore 18.30

Domenica 9 gennaio

Battesimo di Gesù

Santa Messa con benedizione dei bambini che hanno ricevuto il sacramento del battesimo lo scorso anno.

Parrocchia Sacro Cuore ore 11.00.

SANTE MESSE

Effretikon –

sabato alle ore 18.00

Novembre 20, 27

Dicembre 11, 18, 25

Gennaio 1, 8, 15, 22, 29

Febbraio 5, 12, 19, 26

Pfungen –

sabato alle ore 18.00

Novembre 27

Dicembre 11, 25

Gennaio 8, 22

Febbraio 12, 26

Turbenthal –

domenica alle ore 8.30

Novembre 28

Dicembre 26

Gennaio 23

Febbraio 27

Seuzach –

domenica alle ore 18.30

Novembre 7, 21

Dicembre 5, 19

Gennaio 2, 16

Febbraio 6, 20

San Lorenzo –

Wülflingen alle ore 10.00

Novembre 7, 14, 21, 28

Dicembre 5, 12, 19, 26

Gennaio 2, 9, 16, 23, 30

Febbraio 6, 13, 20, 27

Sacro Cuore –

Winterthur alle ore 11.00

Novembre 7, 14, 21, 28

Dicembre 5, 12, 19, 26

Gennaio 2, 9, 16, 23, 30

Febbraio 6, 13, 20, 27

San Pietro e Paolo

domenica alle ore 18.30

Novembre 7, 14, 21, 28

Dicembre 5, 12, 19, 26

Gennaio 2, 9, 16, 23, 30

Febbraio 6, 13, 20, 27

San Pietro e Paolo,

IT/DE, giovedì alle ore 19.00

Novembre 25

Dicembre 30

Gennaio 27

Febbraio 24

Magia del Natale a Salerno & Napoli

Quest'anno organizziamo per tutta la comunità un viaggio ai mercatini di Natale dal 2 al 5 dicembre. In programma abbiamo: Giorno 1, Svizzera-Sorrento viaggio notturno.

2° giorno, escursione a Salerno: Arrivo a Sorrento in mattinata e assegnazione della camera dopo pranzo in hotel. Nel tardo pomeriggio guidiamo a Salerno dove ammirerai le luci di Salerno; la sera sono distribuite in tutta la città, queste luci sono state il successo del periodo natalizio per anni. 3° giorno, escursione a Napoli: Dopo colazione partenza per Napoli con una guida locale a bordo. Lì a San Gregorio Armeno si può sperimentare la produzione di tanti morbidi presepi, gli unici al mondo. Rientro in hotel in serata. 4° giorno, Sorrento-Svizzera, arrivo in serata. Prezzo a



DAL 2-5 DICEMBRE 2021

MAGIA DEL NATALE A SALERNO & NAPOLI

Giorno 1, viaggio in bus, partenza da Winterthur 18:25 verso Sorrento.
2° giorno, escursione a Salerno: Arrivo a Sorrento in mattinata e assegnazione delle camere e dopo pranzo in hotel. Nel tardo pomeriggio partenza per Salerno per ammirare le luci di Salerno che sono distribuite in tutta la città, queste luci sono state il successo del periodo natalizio per anni.
3° giorno, escursione a Napoli: Dopo colazione partenza per Napoli con una guida locale a bordo. Lì a San Gregorio Armeno potremmo visitare i bellissimi presepi, che sono unici in tutto il mondo. Rientro in hotel in serata.
4° giorno, Sorrento - Svizzera arrivo in serata.

PREZZO A PERSONA

CAMERA DOPPIA	CHF 390.-
CAMERA SINGOLA	+ CHF 120.-
BAMBINI -10 ANNI	CHF 290.-

CERTIFICATO COVID OBBLIGATORIO

IL VIAGGIO INCLUDE:

- VIAGGIO IN AUTOBUS
- 2 NOTTI CON COLAZIONE
- 1 GIORNO IN HOTEL SENZA BEVANDE
- 1 PRANZO IN HOTEL
- ESCURSIONE A NAPOLI
- ESCURSIONE A SORRENTO
- GUIDE DI VIAGGIO LOCALI

persona in camera doppia Fr. 390.-/ camera singola supplemento di Fr. 120.-, bambini sotto i dieci anni Fr. 290.-. Per ulteriori informazioni rivolgersi in segreteria o visitate il nostro sito www.sanfrancesco-winterthur.ch. **Vi aspettiamo numerosi.**

Amt-Limmattal

Unità Pastorale Amt-Limmattal comprende le parrocchie di Dietikon St. Agatha-St. Josef, Engstringen, Geroldswil, Schlieren, Urdorf, Affoltern am Albis, Bonstetten, Hausen am Albis, Mettmenstetten, Aesch-Birmensdorf-Uitikon.

Sede Bahnhofplatz 3^a, 8953 Dietikon

Internet www.mcli-dietikon-schlieren.ch

Missionario don Pietro Baciù, 044 743 40 29, 079 534 41 06, pietro.baciù@kath-dietikon.ch

Segreteria Beatrice Zuri Hui, 044 743 40 26, beatrice.zurihui@zh.kath.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.00-12.00 e giovedì pomeriggio ore 13.00-17.00



In cammino con Maria Immacolata

A cura di don Pietro Baciù

Era una domenica, dopo la Santa Messa a Schlieren, quando intrattenendomi coi fedeli, la nostra Wladj Lang, la Presidente del Consiglio pastorale di Schlieren, lancia la proposta: «Perché non ritorniamo a Einsiedeln?» Detto e fatto. Il 26 ottobre 2021, la nostra UP Amt-Limmattal ha visto in «Cammino con Maria» un bel gruppo di 50 fedeli, meta: La Madonna nera di Einsiedeln. Preghiera, celebrazione eucaristica, convivialità sono stati alcuni momenti che hanno riempito la bella giornata soleggiata e decorata dal meraviglioso variopinto paesaggio che la giornata autunnale ha regalato al nostro sguardo.

La riflessione mariana è stata la linea guida della giornata. La devozione popolare nutrita dal magistero della madre Chiesa, ci sprona a lasciarci sempre prendere per mano dalla nostra Madre celeste, per poter vivere nello spirito del canto del Magnificat anche le vicissitudini del nostro tempo.

La liturgia dell'8 dicembre ripropone il Magnificat, il cantico del Vangelo con cui Maria eleva il suo canto di lode a Dio. Don Tonino Bello, proprio alla luce di questo canto di lode, fa vedere nel libro «Maria, donna dei nostri giorni», come «Maria non fu neutrale. Basta leggere il Magnificat per rendersi conto che Maria si è schierata, ha preso posizione dalla parte dei poveri, degli umiliati e offesi di tutti i tempi. Dei discriminati dalla cattiveria umana e degli esclusi dalla forza del destino. Di tutti coloro, insomma, che non contano nulla davanti agli occhi della storia». Nell'approssimarsi del tempo santo d'Avvento che ci introduce alla solennità della Natività del Salvatore, la Festa dell'Immacolata ci si offre come la bussola sul nostro cammino cristiano. Rivolgamoci ogni giorno a Lei anche con una delle preghiere più care ai cristiani: «Sub Tuum praesidium» (Sotto la Tua



protezione), preghiera risalente al III secolo, nata in un periodo in cui i cristiani erano duramente perseguitati. Essa ricorda l'importanza di invocare la Madonna, Madre di Dio e Madre nostra. E risulta particolarmente opportuna per i tempi di prova che viviamo. **Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.**

Limmattal

Battesimi



La presentazione di un bambino al sacramento del battesimo è sempre una gioia non solo per la famiglia, ma anche per l'intera comunità cristiana che gioisce nell'accoglierlo.

Gruppo Donne e simpatizzanti



Con timore, ma con immensa gioia, ha ripreso a incontrarsi il Gruppo Donne e simpatizzanti. Sia il giorno che l'orario sono cambiati, ma lo spirito dello stare insieme è sempre di immensa allegria.

Festa federale di ringraziamento, pentimento e preghiera



Questo importante momento di condivisione interreligiosa, grati per il luogo in cui viviamo e operiamo, è stato partecipato anche dalla nostra comunità.

Processione e S. Rosario plurilingue



Ogni anno si rinnova la tradizione di pregare nel mese di ottobre a Dietikon il Santo Rosario con una processione che accomuna la nostra comunità con quella della parrocchia locale e altre missioni di diversa appartenenza linguistica.

Benedizione sepolcri Dietikon



Anteprima

Il 5 dicembre nel centro parrocchiale di Schlieren i bambini dell'oratorio offriranno una rappresentazione della festa natalizia ai propri parenti e familiari nel centro parrocchiale di Schlieren.

Obbligo di certificato COVID (certificato di vaccinazione, tampone negativo o certificato di guarigione).

Amt

Messa di tutti i Santi Affoltern



Il 10 novembre giornata di tutti i Santi, don Pietro ha celebrato la Santa Messa nella chiesa di Affoltern.

Messa per i defunti cimitero Affoltern



Il 2 novembre nella cappella del cimitero di Affoltern si è celebrata la commemorazione dei defunti. Dopo la messa, don Pietro insieme alla comunità si è recato per le vie del cimitero in processione accompagnata dalla preghiera per i defunti e la benedizione dei sepolcri.

Gruppo Chiesa

Il 2 ottobre i membri del Gruppo Chiesa del circondario di Affoltern hanno organizzato una gita a Thun. Il Gruppo Chiesa non è solo un gruppo organizzativo al servizio della comunità, è anche un gruppo di volontari molto affiatato, ed è questo a far sì che con la loro amicizia, ricchezza interiore ed esperienza personale possano contare l'uno sull'altro collaborando tutti insieme alle attività previste di tutto l'anno.



Anteprima

Il 18 dicembre nella chiesa di Bonstetten alle ore 18 don Pietro celebrerà la messa di «Aspettando Natale».

I bambini del Gruppo Aquiloni presenteranno una recita natalizia. Dopo la messa verrà offerto un aperitivo per tutti i presenti, festa che si concluderà con la visita dell'atteso Samichlaus.

Obbligo di certificato COVID (certificato di vaccinazione, tampone negativo o certificato di guarigione).

Foto e testi Carmela Gerardi

Unità Pastorale

Pellegrinaggio a Einsiedeln



Martedì 26 ottobre un gruppo nutrito e allegro dell'intera Unità Pastorale si è recato in pellegrinaggio a Einsiedeln.

Corsi di formazione cristiana per adulti

Sono aperte le iscrizioni per i corsi per adulti di preparazione al sacramento del matrimonio e cresima che la Missione offre a partire da gennaio 2022. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in segreteria e consultare la pagina web <https://www.mcli-dietikon-schlieren.ch/>.

Flughafen-Bülach

Unità Pastorale Flughafen, sede Bülach, comprende le parrocchie di Bülach, Dielsdorf-Niederhasli, Embrach, Glattfelden-Eglisau-Rafz.

Sede Scheuchzerstrasse 1, 8180 Bülach

Internet www.mci-buelach.ch

Missionario don Gabriel Tirla, 043 411 30 41, gabriel.tirla@kath-buelach.ch

Coll. Pastorale Maria Heine, 043 411 30 40

Segreteria Maria Rizzo, 043 411 30 40, mci@kath-buelach.ch

Orari di apertura lunedì e giovedì mattina ore 9.00-11.30



Ottobre.

Tutta la Chiesa è missionaria



Don Gabriel Tirla

Papa Francesco ha deciso di invitare tutti i fedeli, di tutto il mondo, a **pregare il Rosario ogni giorno, durante l'intero mese missionario di ottobre**, e a unirsi così in comunione e in penitenza, come popolo di Dio, nel **chiedere alla Madonna e a san Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dalle insidie del maligno**, che sempre mira a dividerci da Dio e tra di noi. Lo rende noto *un comunicato della Santa Sede*.

Rosario Bülach

La preghiera, aveva osservato il Pontefice, citando il primo libro di Giobbe, è l'arma contro il grande accusatore che «gira per il mondo cercando come accusare». Solo la preghiera lo può sconfiggere. I mistici russi e i grandi santi di tutte le tradizioni consigliavano, nei momenti di turbolenza spirituale, di proteggersi sotto il manto della Santa Madre di Dio pronunciando l'invocazione *Sub tuum praesidium*.

L'invocazione recita così:
Sub tuum praesidium confugimus Sancta Dei Genitrix. Nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo Gloriosa et Benedicta.

[Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine Gloriosa e Benedetta.]

Con questa richiesta di intercessione il Papa chiede ai fedeli di tutto il mondo di pregare perché la Madonna ponga la Chiesa sotto il suo manto protettivo: per preservarla dagli attacchi del maligno, il grande

accusatore, e renderla allo stesso tempo sempre più consapevole delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato e impegnata a combattere senza nessuna esitazione perché il male non prevalga. Anche noi come comunità missionaria ci siamo radunati insieme per pregare il Santo Rosario. In ogni comunità è stato scelto un giorno per far partecipare più persone a questa iniziativa. Devo ribadire e ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a questa preghiera che abbiamo offerto non solo per le intenzioni del Sommo Pontefice, ma anche per le situazioni difficili delle nostre comunità, per le molteplici situazioni di abbandono e solitudine e soprattutto per la vera pace, la vera giustizia e l'unità. La preghiera del Rosario ha raccolto tanti di noi da ogni parte per elevare con un cuore solo e un'anima sola il nostro grido di aiuto e di conforto a Dio che è nostro Padre e per intercessione di Maria nostra Madre celeste; che possano esaudire le nostre umili preghiere. Ciascuno di noi nella propria vita quotidiana può pregare da solo, ma l'unione fa la forza. Perciò ogni volta che siamo radunati nel nome di Gesù per pregare, Lui è ancora più vivo e presente accanto a noi. Questo lo testimonia l'eucaristia, il grande dono di Gesù per poter accostarci all'ascolto della Parola di Dio e anche poter nutrirci del Suo Corpo, per rafforzarci nella fede e vivere nell'unità, amandoci come Lui ci ha amati.

Ecco alcuni ricordi dei momenti condivisi insieme nella preghiera.



Rosario Dielsdorf



Rosario Niederglatt



Rosario Embrach

NATALE... FESTA DI CHI?

M. H.

Fra poco sarà Natale. Un altro anno è trascorso segnato da tanti avvenimenti belli e brutti.

Come sempre nei negozi luci, addobbi, ghirlande, alberi di Natale e tanto tanto consumismo e forse qualche e là in un angolo più nascosto qualche presepe solitario che nessuno guarda. Anche i canti natalizi che prima si sentivano nei negozi oggi non si sentono più. (Non si vuole disturbare chi ha un'altra fede.)

Giornali e televisione si sprecano in pubblicità di ogni genere per convincerci a spendere e spendere, e anche le varie istituzioni inviano regalini e biglietti di auguri perché a Natale si sa bisogna essere... buoni... (marketing).

Anche noi siamo indaffarati nel fare la lista a chi mandare gli auguri, a organizzare il cenone in modo speciale, tavole imbandite a festa, e chi più ne ha più ne metta.

Aspetto religioso...???

Ma chi festeggiamo veramente a Natale?
Che cosa dovrebbe significare per noi cristiani?
Il 25 dicembre festeggiamo il compleanno, il ricordo della nascita del Salvatore del mondo,

«IL FIGLIO DI DIO CHE SI È FATTO UOMO - GESÙ».

Un avvenimento epocale nella storia dell'umanità che ha fatto e fa parlare di sé ancora oggi dopo più di 2000 anni.

Potremmo dire con il linguaggio di oggi che era un avvenimento un po' triste; gli si rifiuta un posto decente per nascere, solo una grotta fredda e non certo sterile e comoda e calda, in compagnia oltre dei genitori, di un bue e un asinello (i profughi di oggi). A rendergli omaggio dei semplici pastori che non si sa nemmeno se sapessero leggere e scrivere, ma

che nella loro semplicità hanno intuito che qui succedeva qualche cosa di grande, di straordinario, attirati da una luce che parlava ai loro cuori (i poveri, gli emarginati, i senza tetto...).

Una nascita eccezionale, sensazionale, unica e irripetibile nel buio della notte, al freddo e al gelo senza spettacolo né onori (nel silenzio).

È nato, è sceso sulla terra «L'AMORE» a portarci la vita, la realtà del cielo. Dio che nel suo amore si fa piccolo, indifeso, che ci insegna, ci invita a camminare con Lui sulle strade della nostra vita. È la storia della salvezza (paradiso).

In una predica di qualche anno fa, il sacerdote diceva: «Se questo bimbo posto nella mangiatoia non vi sconvolge la vita, allora voi non festeggiate Natale.»

Come! «Sconvolgere?»

Sì!

Certo, perché Lui Gesù ci dice:

«AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI COME IO HO AMATO VOI.»

Ama Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, perdona, servi, rispondi al male con il bene, a mail prossimo tuo comete stesso, sì paziente, sì misericordioso, sì umile, a mail tuo nemico, mettiti all'ultimo posto... ama, ama, ama... e molto altro ancora.

Perché questo è il Natale, questo è il cristianesimo; incontrare Gesù, farlo entrare nella nostra vita, lasciare che ci trasformi con la Sua vita e la Sua parola e nel viverla coerentemente e costantemente e con coraggio Lui ci aprirà il cuore e la mente sulla realtà sulla vita del cielo. Offriamogli allora il nostro cuore perché Lui lo educhi all'amore. Ogni domenica è Natale, tutto l'anno è Natale se tu vivi per amor Suo amando i fratelli. Ma l'amore ha bisogno di essere educato, coltivato, donato agli altri. Va testimoniato con coraggio. (Anche la partecipazione alla messa è testimonianza.)

Essere nel mondo ma non del mondo perché le regole dell'amore sono prive di egoismo, di interessi personali, di voglia di dominare, di desiderio di potenza, orgoglio, superbia...

Tutti siamo spesso attirati da avvenimenti eccezionali, straordinari, e che cosa c'è più straordinario sconvolgente di questo?

Questo deve sentire il cristiano, essere attirato affascinato dall'AMORE!

A voi e alle vostre famiglie auguro un profondo «sconvolgimento» per un Natale vero, sentito, autentico.

Buon Natale e Buon Anno con tante grazie e benedizioni per ognuno singolarmente e per tutte le vostre famiglie.



Calendario

Martedì

ore 9.15 a **Bülach**

ogni primo martedì del mese

Messa pensionati

7.12.21/4.1.22/1.2.22/1.3.22

Giovedì

ore 18.45 a **Bülach**

recita del Rosario, seguirà la

S. Messa animata dal gruppo Madonna di Schoenstatt

18.11.21/16.12.21/20.1.22/

17.2.22/17.3.22

Venerdì

ore 18.00 a **Niederhasli**

19.11.21/3.12.21/7.1.22/21.1.22/

4.2.22/18.2.22

ore 18.00 a **Niederglatt**

26.11.21/10.12.21/14.1.22/

25.2.22/11.3.22

Sabato

ore 16.30 a **Embrach**

Domenica

ore 9.45 a **Bülach**

ore 11.15 a **Dielsdorf**

19.11.21 ore 17.00 Benedizione dei defunti nel cimitero di Niederhasli

21.11.21 ore 14.00 Benedizione dei defunti nel cimitero di Embrach

28.11.21 ore 14.00 Benedizione dei defunti nel cimitero di Dielsdorf

30.11.21 ore 18.30 Santa Messa per tutti i defunti in Dielsdorf

14.12.21 ore 12.00 Pranzo di Natale per tutti a Bülach

Ogni giovedì ORE 15.00

ROSARIO DIELSDORF

18.11.21 ORE 18.45 BÜLACH

S. MESSA MADONNINA di Schoenstatt

19.11.21 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

26.11.21 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERGLATT

3.12.21 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

6.12.21 ORE 20.00

ROSARIO EMBRACH

8.12.21 ORE 19.00 BÜLACH

S. MESSA IMMACOLATA CONCEZIONE

10.12.21 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERGLATT

14.12.21 ORE 19.00 BÜLACH

Liturgia penitenziale CONFSSIONI

16.12.21 ORE 18.45 BÜLACH

ROSARIO – S. MESSA MADONNINA di Schoenstatt

17.12.21 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

24.12.21 ORE 21.00 BÜLACH

S. MESSA Vigilia NATALE

25.12.21 ORE 9.45 BÜLACH

S. MESSA NATALE

25.12.21 ORE 16.30 EMBRACH

S. MESSA NATALE

1.1.22 ORE 10.00

S. MESSA TED./ITAL. BÜLACH

1.1.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

7.1.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

8.1.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

14.1.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERGLATT

15.1.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

21.1.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

22.1.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

29.1.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

2.2.22 ORE 19.30 KLOTEN

S. MESSA

CANDELORA BENEDIZIONE

S. BIAGIO

3.2.22 ORE 19.00 BÜLACH

S. MESSA

CANDELORA BENEDIZIONE

S. BIAGIO

4.2.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

5.2.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

11.2.22 ORE 18.30 BÜLACH

S. MESSA Memoria della Madonna di Lourdes

12.2.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

17.2.22 ORE 18.45

ROSARIO – S. MESSA MADONNINA di Schoenstatt

18.2.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERHASLI

19.2.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

25.2.22 ORE 18.00

S. MESSA NIEDERGLATT

26.2.22 ORE 16.30

S. MESSA EMBRACH

Flughafen-Kloten

Unità Pastorale Flughafen, sede Kloten, comprende le parrocchie di Kloten Bassersdorf, Dietlikon, Glattbrugg, Kloten, Regensdorf, Rümlang e Wallisellen.

Sede Rosenweg 5, 8302 Kloten

Hotline 076 711 45 31

Internet www.mcli-kloten.ch

Missionario don Patryk Alfred Kaiser, 079 779 43 46, patryk.kaiser@mcli-kloten.ch

Coll. Pastorale Maria Rizzo, 076 566 98 88, mariarizzo059@gmail.com

Segreteria Maria Grazia Pellegrino, 044 813 47 55, sekretariat@mcli-kloten.ch, maria.pellegrino@mcli-kloten.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina: ore 9.00-11.00, pomeriggio: giovedì ore 15.30-17.30



«E pace in terra agli uomini, amati dal Signore.» Importanza di una virgola.

Don Patryk A. Kaiser

È da quasi un anno che è entrato in vigore e nell'uso liturgico il nuovo Messale Romano. È da quasi un anno che noi, partecipanti delle liturgie eucaristiche, ci sforziamo per non «cascare» nelle trappole delle vecchie abitudini e non uscire «fuori coro». Una di queste abitudini è nascosta nel testo di «Gloria» e spesso da celebrante sento ancora «uomini di buona volontà». Natale che è quasi alle porte mi sembra un'ottima occasione di fermarci sul testo di «Gloria» o almeno della prima frase di questo testo visto che queste parole sono state pronunciate dagli angeli nella notte della nascita di Gesù a Betlemme. Ci eravamo abituati ad augurare la pace in terra agli «uomini di buona volontà». E quella frase è entrata anche nei nostri modi correnti di dire, per designare un tipo di umani positivi, costruttivi, creatori di legami, capaci di perdonare: «di buona volontà», appunto. Adesso, apparentemente, cambia tutto. Gli «uomini di buona volontà» sono diventati «uomini, amati dal Signore». Perché? Il Messale che si usa nelle messe è la traduzione italiana del testo ufficiale che è in latino. Il testo latino recita: «et in terra pax hominibus bonae voluntatis»: «pace in terra agli uomini di buona volontà». Dunque la vecchia traduzione era alla lettera, ineccepibile. La frase però, viene dal Vangelo secondo Luca, capitolo 2. Vi si racconta della nascita di Gesù, della visita dei pastori e del canto degli angeli sopra la grotta di Betlemme: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama». Il testo greco, tradotto alla lettera, dice «e in terra pace agli uomini del (suo) beneplacito», oppure: «della (sua) benevolenza», della «eudokia» divina: «gli uomini che Dio ama», o «amati dal Signore», come traduce, correttamente, la versione ora in uso nella liturgia. Nella nuova edizione del Messale si è cercato di mantenere la fedeltà al testo originale di Luca 2,14, tra-

duzione del greco «kai epì ghes eiréne en antròpois eudokias») dove il termine «eudokias» indica gli uomini di sua benevolenza, amati da Dio, avvolti dalla sua volontà di salvezza, raggiunti dal suo amore e dalla sua misericordia.

Non è da trascurare, nella nuova traduzione italiana, la scelta operata, anche nella punteggiatura: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore». Si è mantenuto il sostantivo «uomini» per la fedeltà al testo biblico, anche se il senso poteva portare a tradurre con «umanità», e si è scelto di sostituire il precedente «di buona volontà» con «amati dal Signore», scelta fatta affiancando, oltre alla fedeltà, il criterio della cantabilità, per consentire l'utilizzo delle melodie già in uso anche con il nuovo testo.

Ma dopo «uomini» troviamo una virgola, che prima non c'era nel testo del Messale, estremamente importante, direi fondamentale, per capire il senso di queste parole perché vuole rimarcare che la pace – pienezza dei doni del Signore – è per tutti gli uomini, è rivolta a tutta l'umanità, in quanto tutta l'umanità è amata da Dio, è avvolta dal suo progetto di salvezza, è oggetto della sua misericordia. Davvero si vuole sottolineare, come avviene nel testo biblico, che tale dono è rivolto a tutti e che tutti possiamo accoglierlo nella nostra vita. Parole estremamente importanti nel nostro contesto mondiale di pandemia, delle guerre, degli sforzi globali per salvare ambiente, anzi per salvare la nostra «Madre Terra» che è la Madre di tutti e che non è la nostra proprietà esclusiva! «Amati dal Signore!» Sì, riprendere coscienza di questo gesto gratuito di Dio, che – come dice san Paolo – ci ha amati da sempre! E non è questo il desiderio di ogni cuore umano, di ogni essere umano: amare e sentirsi amato? Con un amore



vero, incondizionato, con quell'amore con il quale egli ci ama e da sempre ci ha amati! Con quell'amore che è Dio e viene da Dio perché Dio è amore! Questa nuova traduzione italiana del Messale è per tutti noi un'occasione preziosa per riscoprire la bellezza del celebrare cristiano e la ricchezza del nostro essere amati da Dio. Sentirsi veramente amati dal Signore! E professarlo in

modo comunitario, nell'inno di «Gloria»! Oltretutto, l'intero «Gloria» ha una struttura trinitaria, canto di lode per le tre persone divine: «Signore Dio Padre onnipotente... Signore Figlio unigenito Gesù Cristo... con lo Spirito Santo». Particolarmente vistosa la seconda parte che acclama e invoca l'agnello immolato e vivente, nostra Pasqua. La solennità dell'intero testo è dunque strettamente al servizio del suo carattere pasquale, anche si inizia con il testo che ha l'origine natalizia (Luca 2,14). L'inno si chiude con la proclamazione di fede che la Chiesa di rito bizantino mette sulle labbra dei fedeli al momento della comunione: «Tu solo Santo, Tu solo il Signore, Tu solo l'Altissimo. Gesù Cristo, con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre». L'aspetto più «teologico» della nuova traduzione è maggiormente in sintonia con tutta l'impostazione dell'inno e, se si vuole ancora più precisi, con l'impostazione dell'intera celebrazione eucaristica. La reciteremo con particolare cordialità, nelle Sante Messe, anche se dimezzate dalla pandemia, il prossimo Natale.

Buona celebrazione! E Buon e Santo Natale a tutti voi, amati dal Signore!

Alcune foto delle ultime celebrazioni





Agenda delle celebrazioni

Le nuove leggi federali ci prescrivono che i fedeli

– per le **S. Messe senza certificato Covid non possono superare il limite di 50 persone** (incluso sacerdote e organista). Quindi per non dover negare a nessuno l'accesso, si è deciso che i nostri fedeli devono **prenotarsi telefonicamente per sapere effettivamente il totale dei**

posti occupati fino a 50. All'entrata **bisogna obbligatoriamente compilare il formulario con i dati personali di contatto per la partecipazione.**

– Per le **S. Messe con certificato Covid** bisogna mostrare all'entrata il **certificato Covid insieme al documento d'identità.**

Sabato 20.11.2021

Regensdorf ore 19.30

Domenica 21.11.2021 Cristo Re

Kloten ore 10.00 cappella

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 27.11.2021

Regensdorf ore 19.30

Domenica 28.11.2021 1° Avvento

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 4.12.2021

Regensdorf ore 19.30

Domenica 5.12.2021 2° Avvento

Dietlikon ore 8.30

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Mercoledì 8.12.2021

Immacolata Concezione

Kloten chiesa ore 19.30

Sabato 11.12.2021

Regensdorf ore 19.30

Domenica 12.12.2021 3° Avvento

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Sabato 18.12.2021

Regensdorf ore 19.30

Domenica 19.12.2021 4° Avvento

Wallisellen ore 8.30

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Venerdì 24.12.2021

Vigilia di Natale

Kloten ore 23.00

(con prenotazione obbligatoria)

Sabato 25.12.2021 S. Natale

(tutte le S. M. con prenotazione

obbligatoria e certificato Covid)

Dietlikon ore 8.30

Kloten ore 10.00 cappella

Glattbrugg ore 11.30

Regensdorf ore 17.00

Domenica 26.12.2021

Sacra Famiglia

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Venerdì 31.12.2021 Vesperi Solenni

Kloten ore 17.00

Sabato 1.1.2022 S. Madre di Dio

Glattbrugg ore 11.30

Regensdorf ore 19.30

Domenica 2.1.2022

Kloten ore 10.00

Glattbrugg ore 11.30

Oberland-Glattal

Unità Pastorale Oberland-Glattal comprende le parrocchie di Bauma, Bäretswil, Fischenthal, Dübendorf, Fällanden, Egg, Maur, Ebmatingen, Pfäffikon ZH, Uster, Volketswil, Greifensee, Wetzikon e Gossau.

Sede Neuwiesenstrasse 17^a, 8610 Uster

Missionario don Rocco Zocco, 076 389 59 63, giuliaconbarba@gmail.com

Vicario don Arturo Janik

Segreteria Maria Trivellin/Antonella Casciato, 044 944 85 20, mcli.oberland-glattal@zh.kath.ch

Orari di apertura tutte le mattine ore 8.30-12.00, pomeriggio (tranne mercoledì e venerdì) ore 14.30-18.00



Gli amici dei miei amici...

Sergio Trivellin

... sono miei amici! – Così fummo accolti da Attila.

– L'amico è il nostro Missionario don Rocco Zocco, gli amici dell'amico, siamo noi, cioè Antonella, Maria, il sottoscritto, nonché parte della nostra prole: Marco, Arianna e Dalila, come pure e soprattutto l'insieme della nostra Unità Pastorale.



Ci troviamo a Pécs, città dell'Ungheria meridionale a 40 chilometri dal confine con la Croazia e meta del nostro viaggio. Cinquechiese, questo il suo nome in italiano, è tra le più grandi metropoli ungheresi, nel 2011 fu nominata capitale europea della cultura grazie al suo vasto patrimonio artistico.





Stando ai luoghi di culto che abbiamo visto e visitato, Pécs vive una multiculturalità e una comunione religiosa straordinaria, dovuta anche alla presenza della cultura serbocroata, tangibile soprattutto tra la comunità ortodossa.

Il fine del nostro viaggio era quello di gettare le basi con il liceo linguistico di Pécs e i suoi responsabili per organizzare dei concerti a Uster e dintorni. Protagonista sarà il coro di ragazze del suddetto liceo, dirette per l'appunto dal direttore emerito del coro, ma pur sempre attivo, Attila.

Oltre ad Attila, ad accoglierci con una giovialità quasi mediterranea, abbiamo trovato Andràs, il pianista eccelso, la bravissima preside Klara, Anita e suo marito György, professore d'italiano che ci ha fatto da accompagnatore nonché da traduttore in molte occasioni.

In tutti ho notato un particolare attaccamento al loro liceo: per gli amici di Pécs il liceo non è solo un posto di lavoro o un mero luogo di studio per i loro giovani, è piuttosto un campus di FORMAZIONE con le lettere maiuscole, ove ai giovani vengono tra-

smesse nozioni e cultura per diventare degli adulti preparati ad affrontare tutte le sfide della vita. Ammetto che, come italiano, mi ha riempito d'orgoglio constatare quale attrazione eserciti persino in terra ungherese la lingua e la cultura del Belpaese...

A tutti i nostri nuovi amici brillano gli occhi dalla felicità quando parlano delle molteplici esperienze vissute nella Puglia di don Rocco, di come sono riusciti a portare il loro canto in terra italica e di come, col passar degli anni, siano riusciti a coltivare e fortificare i legami d'amicizia instaurati nel tempo.

Tutti loro sono entusiasti nel ripetere le belle esperienze della Puglia anche presso la nuova comunità di don Rocco.

Noi, la comunità dell'Oberland-Glattal, nel settembre del 2022 saremo chiamati a fare quello che ci riesce meglio, e cioè accogliere! Questa volta non nelle nostre case, ma nei nostri cuori, perché anche per noi vale:

Gli amici dei nostri amici sono amici nostri!

Un grande mistero

Rocco Zocco

Sono nati con la dicitura: «Corsi di preparazione al matrimonio». E li organizziamo noi sacerdoti. Ma proprio per questo la parola «corso» mi pare impropria. Infatti, come titolare di una vecchia promessa di celibato, mi sento docente poco credibile. Mentre i nubendi, che spesso celebrano un matrimonio già felicemente consumato, siedono davanti a noi con un sapere matrimoniale ampiamente erudito. Eppure, scherzi a parte, questi corsi prematrimoniali, il carattere formativo ce l'hanno per davvero. Anzi, performativo. Puntano cioè a riconoscere nel matrimonio la forma di una sapienza votata alla realizzazione della persona umana. A Uster abbiamo perseguito quest'obiettivo nelle giornate del 6 e 7 novembre, quando con sette coppie di giovani ci

siamo concentrati sulla lettura di testi biblici, d'argomentazione amoroso e sulla dimensione sacramentale del matrimonio cristiano.

Gesù Cristo e la sua sposa, la Chiesa, hanno dominato la scena in veste di «coppia pilota», e con tutta la bellezza del loro amore oblato, consumato sulla croce. Questo sguardo cristologico sul matrimonio suscita sempre grande attenzione nei nubendi, che del matrimonio cristiano conoscono appena i temi della fedeltà, unicità e indissolubilità, presenti ormai solo nell'umorismo vignettistico. Ma in un mondo disilluso e non più attento al mistero della vita e dell'amore, la Chiesa non smette di annunciare la bellezza dell'unione sponsale e di celebra-



Le seguenti coppie hanno frequentato il corso prematrimoniale e annunciano il loro matrimonio sacramentale che avrà luogo nell'anno 2022: Pietro Cavallo e Cristina Nicolae di Uster; Giuseppe De Filippo e Antonella Cocca di Schwerzenbach; Christian Monaco e Giada De Cristofaro di Oetwil am See; Sandro Morvillo e Simona Pastena di Dübendorf; Angelo Guagenti e Ilaria Matarazzo di Wetzikon, Mirko Giuseppe Scibona e Luana Reina di Volketswil, Giovanni Di Paolo e Simona Chiaramonte di Volketswil. Auguriamo alle coppie una vita insieme felice e duratura con l'aiuto del Signore !

re, nelle sue liturgie, le «nozze dell'agnello», del quale continua a essere sposa. Ora, quelle nozze le rendono visibili solo un ragazzo e una ragazza che nel loro matrimonio ne ripetono la gestualità comunione, oblativa e santificante.

Per dirla con san Paolo: «Questo mistero è grande», ma congeniale a una umanità, impastata di deside-

rio e di amore, gli stessi che sono nel cuore di Dio. Rendere consapevoli i giovani di questo mistero è appunto l'obiettivo dei tanti corsi che si tengono nelle nostre comunità cristiane. Servono anche a liberarli dalle infondate paure dinanzi a una scelta che nel vecchio modo di pensare, non del tutto superato, vincolava gli sposi, più che a Gesù Cristo, alle ipocrisie della pubblica considerazione.

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2021

Domenica 5 dicembre alle ore 11.00 S. Messa per le famiglie a Wetzikon (Heilig Geist). Sarà sospesa la S. Messa delle 11.15 a Pfäffikon.

Mercoledì 8 dicembre (Festa dell'Immacolata)

Ore 18.30 S. Messa concelebrata ital./ted. nella chiesa S. Andrea di Uster.

Sabato 11 dicembre alle ore 11.00 S. Messa con unzione degli ammalati a Dübendorf, alle ore 11.30 S. Messa con unzione degli ammalati a Uster.

Venerdì 17 dicembre

Ore 6.00 Rorate ital./ted. nella chiesa S. Andrea di Uster.

SANTE MESSE NEL PERIODO NATALIZIO

Venerdì 24 dicembre

Ore 23.00 Veglia a Wetzikon (Heilig Geist)

Ore 0.00 Veglia a Volketswil

Sabato 25 dicembre

Ore 9.00 S. Messa a Dübendorf

Ore 9.30 S. Messa a Wetzikon

Ore 11.15 S. Messa a Uster

Ore 11.15 S. Messa a Pfäffikon

Domenica 26 dicembre

Ore 11.15 S. Messa della Sacra Famiglia con rinnovo delle promesse matrimoniali a Uster e impegno di obbedienza dei figli ai genitori.

Gennaio 2022

Sabato 1° gennaio

Ore 11.15 S. Messa a Uster

Domenica 9 gennaio

in occasione del «Battesimo del Signore», in tutte le S. Messe «Benedizione dei bambini»

Febbraio 2022

Domenica 6 febbraio in occasione della festa di San Biagio, in tutte le S. Messe «Benedizione della gola»

ATTIVITÀ DELLA MISSIONE

Festa della famiglia: domenica 5 dicembre alle ore 12.15 nel centro Heilig Geist di Wetzikon pranzo per le famiglie e visita di san Nicolò per i bambini.

Festa s. Nicolò: teatrino preparato dai bambini, domenica 5 dicembre, alle ore 15.00, nel centro parrocchiale Leepünt di Dübendorf.

Pranzi degli anziani: sabato

11 dicembre alle ore 12.30 nella sala parrocchiale sotto la chiesa di Uster; alle ore 12.15 nel centro parrocchiale Leepünt.

NATURALMENTE PER PARTECIPARE A TUTTE QUESTE ATTIVITÀ È NECESSARIO PRESENTARE UN CERTIFICATO COVID.

ASCOLTO DELLA PAROLA: Sabato 4 dicembre a Dübendorf (Pianoraum) alle ore 15.00, mercoledì 22 dicembre alle ore 19.00 nella sala grande sotto la chiesa di Uster (in questa occasione sarà offerto un ricco aperitivo alla fine della serata. Quindi bisogna annunciarsi e coloro che partecipano dovranno presentare un certificato Covid).

Zimmerberg

La MCLI di Zimmerberg è Unità Pastorale e comprende le parrocchie di Adliswil, Hirzel, Horgen, Kilchberg ZH, Langnau-Gattikon, Oberrieden, Richterswil, Rüslikon, Schönenberg, Hütten, Thalwil e Wädenswil.

Sede Burghaldenstrasse 7, 8810 Horgen

Internet www.lemissioni.org/zimmerberg

Missionario don Gábor Szabó

Segreteria Adriana My, 044 725 30 95, horgen@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì ore 8.00-11.30



AUGURI DI NATALE

Don Gabor Szabó

«Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra.»

Con queste parole, pronunciate durante il discorso di apertura del Sinodo, il Papa ci invita ad aprire il nostro cuore e la nostra mente al vero Spirito di Dio.



E in questo periodo natalizio, dove celebriamo Dio fatto uomo venuto sulla terra per portare nuovi comandamenti cui ispirare la nostra vita, auguriamo a tutti voi di seguire la sua via, perché ispirati dallo Spirito e dall'esempio del bambino Gesù possiamo camminare insieme per «far nuova la faccia della terra».

PREMIAZIONE «INSIEME NEL MONDO CON SAN MARCO»

Sabato 9 ottobre, durante la messa vespertina «Insieme» a Langnau am Albis, si è tenuta la premiazione del libro da colorare per bambini «Insieme nel mondo con san Marco». Gli ideatori del progetto, don Gábor e don Antonio, e i tre autori, Massimo Ruffoni e Sara Marchesi che hanno redatto i testi e Simone Barretta che ha curato l'intera parte grafica, sono stati chiamati sull'altare da Karl-Anton Wohlwend, Direttore nazionale della migratio, della commissione per l'immigrazione della Conferenza dei Vescovi Svizzeri. Il simbolico riconoscimento è stato conferito in quanto al progetto è stato riconosciuto il merito di aver realizzato un prodotto, in maniera totalmente gratuita, con l'unico scopo di favorire l'integrazione delle diverse culture presenti sul territorio svizzero. L'intento di questo prodotto editoriale è infatti quello di fornire uno strumento utile alla preghiera dei bambini, che possono accostarsi al Vangelo tramite una modalità vicina a loro; la traduzione in quattro lingue poi (italiano - tedesco - francese e inglese) aumenta la possibilità di diffusione a persone di differenti madrelingue. Ai realizzatori del progetto è stato consegnato un attestato riportante il riconoscimento per questa collaborazione

e un piccolo presente personale. A seguito della celebrazione è stato offerto un aperitivo nella sala parrocchiale dove sono state presentate anche le copertine dei prossimi tre volumi che vedranno il proseguimento di questo primo libro e la possibilità di accostare i più piccoli ai Vangeli di Luca, Matteo e Giovanni. Ringraziamo ancora tutti coloro che hanno prestato il loro tempo e la loro competenza credendo da subito in questo progetto.

Troverete questo libro con 52 disegni da colorare presso la sede della Missione, acquistabili con un contributo libero tra i Fr. 15.- e i Fr. 20.-.



PERCORSO SINODALE

Domenica 10 ottobre, durante la Santa Messa in San Pietro, il Papa ha ufficialmente aperto il «percorso sinodale 2021-2023».

La parola sinodo deriva dal greco antico ($\sigma\upsilon\lambda\lambda\omicron\varsigma$) e rappresenta quindi il cammino fatto insieme dal popolo di Dio, il voler ricordare come Gesù sia «la via e la verità» sotto cui la Chiesa deve riunirsi per continuare il percorso secolare fino a oggi fatto, definendo come proseguire insieme all'insegna dei Suoi insegnamenti.

Titolo del Sinodo è «Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione»; il Santo Padre ha ricordato come non sia «una convention ecclesiale, un convegno di studi o un congresso politico, un parlamento, ma un evento di grazia, un processo di guarigione condotto dallo Spirito Santo», durante il quale ogni membro della comunità è chiamato a partecipare secondo le proprie possibilità al discernimento spirituale, invitando ogni membro della Santa Chiesa a «camminare insieme».

Per la prima volta questo Sinodo sarà «decentrato», dove verranno coinvolte tutte le Chiese del mondo: – Da ottobre 2021 ad aprile 2022 saranno le diocesi locali a gestire e coordinare internamente i dialoghi e le discussioni.

– Da settembre 2022 a marzo 2023 gli incontri si sposteranno al livello continentale.

– Il lavoro svolto capillarmente nel mondo sarà infine discusso a ottobre 2023 nella XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, cui seguirà la fase attuativa dove nuovamente le chiese territoriali parteciperanno nella messa in pratica delle conclusioni sinodali.

Siamo tutti invitati a prendere parte a questo percorso, partecipando all'incontro che si terrà venerdì 26 novembre alle ore 20.15 nel centro parrocchiale di Horgen. Le nostre riflessioni e risposte al questionario saranno inoltrate all'Istituto di ricerca gfs.bern, che, dopo aver collettato tutti i contributi provenienti dalla Svizzera, le invierà a Roma. È possibile documentarsi personalmente sui siti Internet dedicati quali: <http://www.synod.va>; <https://www.wir-sind-ohr.ch>.

Buona preparazione e riflessione!



RELAX TERMALE - MERCATINO DI NATALE

Il 2 dicembre la Missione organizza la consueta gita alle terme di Zurzach. Dopo pranzo visiteremo il mercatino di Natale a Waldshut-Tiengen. Il costo è di Fr. 75.-/persona e comprende: viaggio

in pullman, ingresso alle terme e pranzo (prezzo senza terme: Fr. 55.-). Per iscriversi rivolgersi alla Segreteria della Missione al numero 044 725 30 95.

CELEBRAZIONI NATALIZIE

VENERDÌ 17 DICEMBRE

20.15 Adliswil – Liturgia penitenziale

VENERDÌ 24 DICEMBRE

23.00 Au cappella – S. Messa Vigilia di Natale

SABATO 25 DICEMBRE

11.15. Wädenswil – S. Messa
16.00 Au cappella – S. Messa per famiglie e bambini
18.00 Richterswil – S. Messa

DOMENICA 26 DICEMBRE

10.00 Horgen – S. Messa «Insieme»
11.15 Wädenswil – S. Messa
18.00 Adliswil – S. Messa

LITURGIA E ATTIVITÀ

BATTESIMI E MATRIMONI

Battesimi:

Si prega di rivolgersi direttamente in segreteria.

Il prossimo corso prematrimoniale è fissato per il mese di febbraio 2022.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Su richiesta.

VISITA DEGLI AMMALATI IN OSPEDALI, CASE DI RIPOSO E UNZIONE DEGLI INFERMI

Purtroppo, già da un paio di anni, per motivi di privacy, non riceviamo più in-

formazioni sugli ammalati in ospedale. Per eventuali visite vi preghiamo di chiamare in segreteria oppure di rivolgersi direttamente al missionario.

VISITE IN FAMIGLIA, BENEDIZIONI E COLLOQUI

Su richiesta.

SANTE MESSE

ADLISWIL – Hl. Dreifaltigkeit
ogni 2^a e 4^a domenica del mese,
ore 18.00

HORGEN – St. Josef

ogni domenica, ore 8.45

KILCHBERG – St. Elisabeth

ogni 1° sabato del mese,
ore 17.00

(Rosario ogni venerdì ore 19.30
dal 15.10. al 3.12.2021)

LANGNAU AM ALBIS – St. Marien
ogni 2° sabato del mese,

«Insieme» ore 18.00

RICHTERSWIL – Heilige Familie

ogni ultimo sabato del mese,
ore 18.00

THALWIL – St. Felix und Regula
ogni 1^a e 3^a domenica del mese,
ore 18.00

WÄDENSWIL – St. Marien
ogni domenica, ore 11.15

AU – Bruder Klaus cappella

**Santa Messa per i bambini, ogni
ultimo sabato del mese, ore 10.00**

ATTIVITÀ

NOVEMBRE

19.11. venerdì ore 20.00 Horgen

Consiglio pastorale

22.11. lunedì ore 14.00 Wädenswil
Incontro pensionati «Balli di gruppo»

22.11. lunedì ore 15.00 Rüschtikon
Incontro pensionati

22.11. lunedì ore 20.00 Horgen

Corso di cresima per adulti

24.11. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

26.11. venerdì ore 20.15 Horgen

Incontro percorso sinodale

29.11. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

29.11. lunedì ore 20.00 Horgen

Corso di cresima per adulti

DICEMBRE

1.12. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

1.12. mercoledì ore 15.00 Kilchberg

Incontro pensionati

2.12. giovedì terme Zurzach e

mercato di Natale Waldshut

3.12. venerdì ore 20.15 Horgen Se-

serata biblica «1^a lettera di Giovanni 2»

5.12. domenica ore 15.00 Horgen

Visita san Nicolao

6.12. lunedì ore 14.00 Wädenswil In-

contro pensionati «Balli di gruppo»

6.12. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

7.12. martedì ore 14.00 Wädenswil

Tobelrain «Centro d'ascolto»

8.12. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

10.12. venerdì ore 20.15 Horgen

Agorà «Incontro giovani adulti»

13.12. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

15.12. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

20.12. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati

20.12. lunedì ore 15.00 Rüschtikon

Incontro pensionati

GENNAIO

4.1. martedì ore 10.30 Wädenswil

Tobelrain «Centro d'ascolto»

5.1. mercoledì ore 15.00 Kilchberg

Incontro pensionati

7.1. venerdì ore 20.15 Horgen

Serata biblica «Genesi 18-19»

10.1. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

10.1. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

12.1. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

17.1. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

19.1. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

21.1. venerdì ore 20.15 Horgen

Cineforum

24.1. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

24.1. lunedì ore 15.00 Rüschtikon

Incontro pensionati

26.1. mercoledì ore 15.00 Adliswil

Incontro Mamme e bambini

31.1. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati

FEBBRAIO

1.2. martedì ore 10.30 Wädenswil

Tobelrain «Centro d'ascolto»

2.2. mercoledì ore 15.00 Kilchberg

Incontro pensionati

4.2. venerdì ore 20.15 Horgen

Serata biblica «Esodo 29-30»

5.2. sabato ore 18.00 Horgen

Carnevale della Missione

7.2. lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di gruppo»

7.2. lunedì ore 15.00 Horgen

Incontro pensionati

11.2. venerdì ore 20.15 Horgen

Agorà «Incontro giovani adulti»

14.02 lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di Gruppo»

18.02 venerdì ore 20.15 Horgen

Cineforum

21.02 lunedì ore 14.00 Wädenswil

Incontro pensionati «Balli di Gruppo»

21.02 lunedì ore 15.00 Rüschtikon

Incontro pensionati

25.02 venerdì ore 20.15 Horgen

Incontro lettori

Zürichsee-Oberland

Unità Pastorale Zürichsee-Oberland comprende le parrocchie di Herrliberg, Hinwil, Hombrechtikon, Küsnacht ZH, Erlenbach, Männedorf, Meilen, Stäfa, Rüti-Tann, Wald ZH, Zollikerberg, Zumikon e Zollikon.

Sede Bahnhofstrasse 48, 8712 Stäfa

Internet www.lemissioni.net

Missionario don Cesare Naumowicz, 076 247 82 70

Segreteria Elena Bartholet, 044 926 59 46, staefa@missioni.ch

Orari di apertura dal lunedì al venerdì mattina ore 8.30-12.30



LA SORGENTE DELL'AMORE

don Cesare

Il Natale è la festa meravigliosa dello stupore e della vicinanza di Dio, ma è anche una festa un po' folle. Non siamo noi a salire da Dio - Lui ci viene vicino, entra nella nostra casa, nel nostro salotto... Dio si dona a noi e proprio per questo motivo noi facciamo dei regali a Natale!

Il significato più profondo e originario che sta dietro le nostre celebrazioni e tradizioni natalizie è stato espresso con precisione da un libro pubblicato di recente: «A Natale celebriamo il fatto che l'amore sconfinato di Dio prende forma in un bambino nel presepe. E ciò significa: in mezzo alla nostra vita terrena e corporea possiamo fare conto sulla presenza di Dio. In questo c'è eco di una stima eccezionale per la vita: questa vita umana, troppo umana, è stata considerata da Dio degna di essere un luogo della presenza del suo amore - pur in mezzo a tutte le nostre manchevolezze, errori, difetti e punti deboli, simboleggiati nella storia del Natale dalla povertà, semplicità, emarginazione, persecuzione che circondano la Sacra Famiglia in cui l'amore divino risplende come bambino in una mangiatoia. Qui non viene taciuto nulla della drammaticità della vita reale, ma con tanta più forza a Natale si annuncia la possibilità, insita in ogni essere umano, di portare in sé al mondo l'amore di Dio...» (E. Nagel, K. Göring-Eckardt, Più che un sentimento. L'amore come nucleo della fede cristiana, Brescia 2020, p. 80).

Gli autori del sopramenzionato libro argomentano che chi riduce l'amore a un sentimento romantico non sfrutta per intero la forza che racchiude. L'amore/carità ha proprio nella fede il suo fondamento, che vuole sempre tornare a essere scoperto. Nelle più diverse situazioni della vita di persone e comunità - in famiglia, al lavoro, nella chiesa e nella politica -, questo amore/carità può diventare energia vitale, passione, dono di sé, solidarietà, dedizione, fiducia, stima reciproca, misericordia e coraggio.

Viviamo ancora un tempo delicato e incerto per molte persone la cui vita è stata segnata dalla solitudine e dall'emarginazione. Il messaggio originario del Natale, di una festa di comunione, si rivolge anche a queste persone: «Tu non sei sola, non sei solo!»

Il Figlio di Dio prende sulle sue spalle ognuno di noi. «Ecco, tuo Figlio prende su di sé tutto il rischio dell'amore» (un poema di K. Wojtyła). Affidiamoci a lui, come fece Maria! Anche in questo Natale possiamo e vogliamo ripetere con il profeta: «Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia» (Is 9,2). Purifichiamo la speranza che viene dalla fede, viviamo un autentico ottimismo cristiano e facciamo della nostra vita un lieto annuncio per tutti gli uomini.



CANTIAMO, ASCOLIAMO E GIOCHIAMO!



Nella foto un incontro dei bambini ancora durante una bella giornata di settembre... I prossimi incontri si svolgo-

no nella sala parrocchiale di Stäfa: cantiamo insieme o ascoltiamo interessanti storielle... E poi ci sono sempre a disposizione vari giochi. Non mancheranno occasioni per farci condivisione, offrendo la merenda ai bambini e sorreggiando un bel caffè...

Vi aspettiamo ai nostri prossimi incontri:
Mercoledì con canto: 17 novembre e 26 gennaio, dalle ore 14.30 alle ore 17.00, sala parrocchiale di Stäfa

Mercoledì con storielle: 1° dicembre, 5 gennaio e 9 febbraio, dalle ore 14.30 alle ore 17.00, sala parrocchiale di Stäfa

UN POMERIGGIO INSIEME

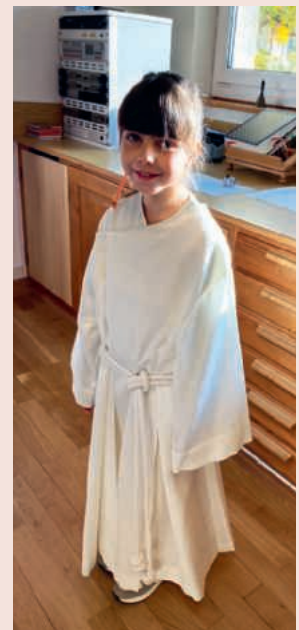


I pensionati si ritrovano regolarmente per trascorrere insieme un pomeriggio con alcuni momenti di riflessione, di svago e di una piacevole merenda. Nella sala parrocchiale a Stäfa abbiamo avuto la gioia di assistere a una bella esibizione di una giovane ballerina di danza classica e contemporanea, Ilaria Graci (nelle foto), nata e cresciuta a Milano. Fin da piccola lei ha avuto la fortuna di frequentare scuole di danza molto prestigiose come l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Accademia Ucraina. Nell'introduzione al suo balletto ha detto che proprio grazie alla formazione e alla disciplina ricevute che oggi lei è una ballerina. Alcuni anni fa si è trasferita in Svizzera per seguire il suo sogno e ballare come professionista, trovando il posto giusto per lei e per la sua arte. Oggi è una delle ballerine soliste della Swiss Offspring Ballet, una compagnia di danza a Uetikon. La Swiss Offspring Ballet è formata da giovani ballerini che portano la danza in molti teatri svizzeri.

Nelle foto sotto: un incontro della terza età a Rüti-Tann dove anche i nipotini rallegrano il pomeriggio.



Preparativi alle prove dei nuovi chierichetti



CALENDARIO LITURGICO SANTE MESSE

Sabato 20 novembre –
ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 21 novembre –
ital. a Stäfa, ore 10.45

Domenica 28 novembre –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Domenica 5 dicembre –
ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 11 dicembre –
ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 12 dicembre –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Sabato 18 dicembre –
ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 19 dicembre
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Venerdì 24 dicembre – ore 23.00
S. Messa nella Vigilia a Erlenbach

Sabato 25 dicembre – ore 9.00
S. Messa di Natale a Rüti-Tann

Sabato 25 dicembre – ore 11.00
S. Messa di Natale a Stäfa con il
presepe vivente preparato dal Grup-

po Mamme e bambini

Domenica 26 dicembre –
ore 9.00 S. Messa della Santa
Famiglia a Rüti-Tann

Domenica 26 dicembre –
ore 10.45 S. Messa della Santa
Famiglia a Stäfa

Sabato 8 gennaio –
ital./ted. a Meilen, ore 16.00

Domenica 9 gennaio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Sabato 15 gennaio –
ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 16 gennaio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Domenica 23 gennaio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00

Domenica 30 gennaio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Sabato 5 febbraio –
ital./ted. a Hinwil, ore 18.00

Domenica 6 febbraio –
ital./ted. a Zollikon, ore 11.00

Sabato 12 febbraio –
ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 13 febbraio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

Sabato 19 febbraio –
ital./ted. a Wald, ore 18.00

Domenica 20 febbraio –
ital. a Rüti-Tann, ore 9.00, e Stäfa
ore 10.45

GRUPPI DI PREGHIERA**Hombrechtikon**

S. Rosario ogni lunedì ore 20.00

Tann

S. Rosario giovedì 18 novembre,
20 gennaio e 10 febbraio, ore 16.00,
nella cappella a Tann

Wald

S. Rosario venerdì 26 novembre,
28 gennaio e 25 febbraio, ore 15.00

Zumikon

S. Rosario mercoledì 17 novembre e
16 febbraio, alle ore 17.30, nella cap-
pella Bruder Klaus

CALENDARIO SOCIALE

Stäfa-Männedorf-Hombrechtikon
Incontro del Gruppo mamme e
bambini: mercoledì con canto: 17
novembre e 26 gennaio, mercoledì
con storielle: 1° dicembre, 5 gennaio
e 9 febbraio, dalle ore 14.30 alle
17.00, nella sala parrocchiale di
Stäfa.

Incontro pensionati: 25 novembre,
27 gennaio e 24 febbraio. Gli incontri
si svolgono dalle ore 14.00 alle 17.30,
nella sala parrocchiale di Stäfa.

Incontri GRSU di Stäfa: martedì
23 novembre, venerdì 3 dicembre
(incontro prenatalizio, ore 18.30),
martedì 25 gennaio e 22 febbraio,

ore 20.00, nel centro parrocchiale a
Stäfa.

Rüti-Tann-Wald-Hinwil

Gruppo «Gocce di luce»: giovedì
18 novembre, 20 gennaio e 10 feb-
braio, ore 14.00, nel centro parroc-
chiale a Tann.

Incontro 3^a età: giovedì 6 gennaio
e 3 febbraio,
ore 14.00, nel centro parrocchiale
a Tann.

**Zollikerberg-Zollikon-
Zumikon-Küsnacht-Erlenbach**

Incontro 3^a età: 8 dicembre e
9 febbraio, ore 14.30, nel centro
parrocchiale a Zollikerberg.

**CATECHESI E ADORAZIO-
NE EUCARISTICA IN PRE-
PARAZIONE AL NATALE**

Lunedì 13 dicembre, ore 19.30,
nella chiesa di Hombrechtikon

**FESTA DELL'EPIFANIA –
6 GENNAIO 2022 MESSA
A UETIKON AM SEE**

Nella festa dell'Epifania del Signo-
re, mercoledì 6 gennaio, ore 19.30,
celebreremo la S. Messa bilingue
nella chiesa di Uetikon am See.

**FESTA DELLA LUCE –
6 FEBBRAIO 2022 MESSA
A ZOLLIKON**

Celebreremo la S. Messa bilingue
con la benedizione delle candele,
domenica 6 febbraio, ore 11.00,
nella chiesa a Zollikon.

INCONTRI PRENATALIZI

Rüti-Tann:
mercoledì 15 dicembre, ore 11.00,
S. Messa nella chiesa di Tann e in
seguito pranzo prenatalizio nel
centro parrocchiale di Tann

Stäfa:
giovedì 16 dicembre, ore 14.00,
pomeriggio prenatalizio, sala parroc-
chiale di Stäfa

Zollikerberg:
mercoledì 8 dicembre, ore 14.30,
pomeriggio prenatalizio, sala parroc-
chiale Zollikerberg

Wald:
venerdì 10 dicembre, ore 14.00,
pomeriggio prenatalizio, sala parroc-
chiale a Wald

**BUON SANTO NATALE
E FELICE ANNO NUOVO!**

Una comunità che cresce e annuncia

La Chiesa di oggi allarga gli orizzonti, nella reciprocità del dare e del ricevere, guardando a tutti. Forse non è abbastanza noto, che il contributo della Chiesa e delle piccole realtà, anche in denaro, è un gesto concreto per i più bisognosi. Si dona e si riceve, nei modi che sono più consoni alla comunicazione del Vangelo. In tanti luoghi potrà giungere il contributo economico per un'opera sociale, in altri luoghi giungerà un missionario per l'animazione e il ministero dell'evangelizzazione, in altre parti giungerà come sollievo ai malati, poveri e abbandonati.

La pandemia ha evidenziato e amplificato il dolore, la solitudine, la povertà e le ingiustizie di cui già tanti soffrivano e ha smascherato le nostre false sicurezze. Nel rispetto delle norme sanitarie è urgente mettere in campo la prossimità, la compassione, la misericordia: tutti atteggiamenti che ci permettono di creare «una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni» – papa Francesco (Fratelli tutti). Tutti infatti, anche con il più piccolo contributo, possono farsi carico delle necessità dell'annuncio e così far conoscere ciò che abbiamo ricevuto e ciò che portiamo di più vivo nella nostra vita.

Proprio perché siamo un'unica Chiesa chiamata da diversi paesi, di origine diversa, di culture diverse ma uniti dallo stesso Cristo; abbiamo celebrato il 26 settembre scorso la «Giornata mondiale del migrante» nella parrocchia Santi Felix e Regula in Zurigo con la partecipazione del Vescovo Diocesano, i sacerdoti missionari del Canton Zurigo insieme alle loro comunità di madrelingua.

È stata una bellissima giornata, anche se l'organizzazione è stata complicata a livello delle condizioni delle regole per la pandemia, ma siamo riusciti veramente a vivere una bellissima esperienza ricca di sentimenti e di scambio culturale. La presenza del vescovo Joseph è stata molto significativa, dato che per la prima volta è stato coinvolto in questa celebrazione. La testimonianza del Vescovo nella Diocesi è ancora di più apprezzata quando viene coinvolto e partecipa alle giornate di sensibilizzazione, qui si sente profondamente il legame e l'incontro del Pastore con il suo popolo.

La vera missione è l'identità della comunità ecclesiale, di quella comunione che unisce tutti dallo stesso amore e dello stesso servizio per evangelizzare, contribuire al bene di tutti e donare speranza.



IMPRESSUM

Verlag Katholische Kirche im Kanton Zürich,
Hirschengraben 66, 8001 Zürich,
Tel. 044 266 12 12, www.zhkath.ch

Erscheinungsweise 4x jährlich

Redaktion Ausgabe 4/2021,
MCLI Flughafen, sede Bülach

Mitgliedschaft Die Publikation geht an alle
Mitglieder der italienischen Pastoralenheiten:
MCLI Don Bosco Zürich
MCLI San Francesco Winterthur
MCLI Amt-Limmattal (Dietikon)
MCLI Flughafen, sede Bülach
MCLI Flughafen, sede Kloten
MCLI Oberland-Glattal (Uster)
MCLI Zimmerberg (Horgen)
MCLI Zürichsee-Oberland (Stäfa)

Abo-Service und Adressmutationen:
AVD GOLDACH AG, Tel. 071 844 91 70
tracce-mcli@avd.ch

Layout und Druck: AVD GOLDACH AG
www.avd.ch, word-tracce@avd.ch

AMAMI COME SEI

(Gesù parla a un'anima)

«Conosco la tua miseria, le lotte e le tribolazioni della tua anima, le deficienze e le infermità del tuo corpo: so la tua viltà, i tuoi peccati, e ti dico lo stesso: «Dammi il tuo cuore, amami come sei...» Se aspetti di essere un angelo per abbandonarti all'amore, non amerai mai. Anche se sei vile nella pratica del dovere e della virtù, se ricadi spesso in quelle colpe che vorresti non commettere più, non ti permetto di non amarmi. Amami come sei. In ogni istante e in qualunque situazione tu sia, nel fervore o nell'aridità, nella fedeltà o nella infedeltà, amami... come sei... Voglio l'amore del tuo povero cuore; se aspetti di essere perfetto, non mi amerai mai. Non potrei forse fare di ogni granello di sabbia un serafino radioso di purezza, di nobiltà e di amore? Non sono io l'onnipotente? E se mi piace lasciare nel nulla quegli esseri meravigliosi e preferire il povero amore del tuo cuore, non sono io padrone del mio amore? Figlio mio, lascia che ti ami, voglio il tuo cuore. Certo voglio col tempo trasformarti ma per ora ti amo come sei... e desidero che tu faccia lo stesso; io voglio vedere dai bassifondi della miseria salire l'amore. Amo in te anche la tua debolezza, amo l'amore dei poveri e dei miserabili; voglio che dai cenci salga continuamente un gran grido: «Gesù ti amo». Voglio unicamente il canto del tuo cuore, non ho bisogno né della tua scienza, né del tuo talento. Una cosa sola m'importa, di vederti lavorare con amore. Non sono le tue virtù che desidero; se te ne dessi, sei così debole che alimenterebbero il tuo amor proprio; non ti preoccupare di questo. Avrei potuto destinarti a grandi cose; no, sarai il servo inutile; ti prenderò persino il poco che hai... perché ti ho creato soltanto per l'amore. Oggi sto alla porta del tuo cuore come un mendicante, io il Re dei Re! Busso e aspetto; affrettati ad aprirmi. Non allegare la tua miseria; se tu conoscessi perfettamente la tua indigenza, morresti di dolore. Ciò che mi ferirebbe il cuore sarebbe di vederti dubitare di me e mancare di fiducia. Voglio che tu pensi a me ogni ora del giorno e della notte; voglio che tu faccia anche l'azione più insignificante solo per amore. Conto su di te per darmi gioia... Non ti preoccupare di non possedere virtù: ti darò le mie. Quando dovrai soffrire, ti darò la forza. Mi hai dato l'amore, ti darò di saper amare al di là di quanto puoi sognare... Ma ricordati... amami come sei... Ti ho dato mia Madre; fa passare, fa passare tutto dal suo cuore così puro. Qualunque cosa accada, non aspettare di essere santo per abbandonarti all'amore, non mi ameresti mai... Va...»

Nell'ultima pagina per il Prossimo numero- il Tema sarà: La sostenibilità del mondo – «**Laudato si...per madre terra**»